
XVIII LEGISLATURA

Doc. **XXIII**

n. 34

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI

(istituita con legge 7 agosto 2018, n. 100)

(composta dai deputati: Vignaroli (Presidente), Benvenuto, Berardini, Braga, Casu, Del Monaco, Ferraioli, Licatini, Nobili, Patassini, Polverini, Potenti (Segretario), Timbro, Vianello, Zolezzi; e dai senatori: Berutti, Briziarelli (Vicepresidente), D'Arienzo, De Bonis, Doria, Ferrazzi (Vicepresidente), Florida, Gallone, Iannone, Laniece, Lomuti, Lorefice, Nugnes, Rufa, Trentacoste

RELAZIONE FINALE SUL TRAFFICO ILLECITO DI RIFIUTI IN TUNISIA

(Relatori: on. Vignaroli, sen. Berutti, sen. Briziarelli, on. Zolezzi)

Approvata dalla Commissione nella seduta del 15 settembre 2022

*Comunicata alle Presidenze il 15 settembre 2022
ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 7 agosto 2018, n. 100*

PAGINA BIANCA

INDICE

1. Premessa generale e inquadramento della vicenda	Pag.	4
2. La documentazione acquisita e l'attività svolta dalla Commissione	»	9
3. L'attività svolta dalla SRA srl nell'impianto di Polla (SA), i processi di gestione e trattamento dei rifiuti, l'origine del rifiuto CER 191212 e la possibilità tecnica del suo recupero	»	10
4. Le autorizzazioni al trasporto transfrontaliero dei rifiuti CER 191212 rilasciate dalla regione campania alla SRA e le vicende connesse	»	15
5. Le indagini della procura di Salerno e della procura di Potenza ..	»	23
6. Il rientro dei rifiuti dalla Tunisia in Italia e le vicende connesse ..	»	26
7. Ispezione della commissione all'impianto SRA: ulteriori irregolarità	»	33
8. Conclusioni	»	37
9. Allegato (Documenti numerati da 726/1 a 1122/2)	»	41

1. Premessa generale e inquadramento della vicenda

La vicenda relativa al traffico illecito di rifiuti trae origine da un contratto della durata di un anno per la gestione di complessive 120.000 tonnellate di rifiuti con codice nel catalogo europeo dei rifiuti CER (EER) 191212, stipulato in Polla, in data 30 settembre 2019 tra il rappresentante della società tunisina SOREPLAST Suarl, Mohamed Moncef NOUREDDINE, in qualità di impianto di ricezione, recupero e smaltimento del rifiuto, sito nella città di Sousse, e il rappresentante legale della società Sviluppo Risorse Ambientali (S.R.A.) S.r.l., Antonio CANCRO, in qualità di produttore del rifiuto nell'impianto sito a Polla (SA).

In particolare, il contratto disciplina i dettagli e le condizioni di consegna delle quantità di rifiuti prodotte dal produttore di Polla all'impianto tunisino di Sousse e l'obbligo di quest'ultimo di ricevere i rifiuti nel proprio impianto, di trattare e/o recuperare e, successivamente, di smaltire la frazione non trattata o recuperata.

Il negozio giuridico in argomento, all'articolo 2, stabilisce l'oggetto del contratto e, cioè, il recupero dei rifiuti e il successivo smaltimento, il trasporto dal porto di destinazione fino agli impianti (in Tunisia) per i rifiuti con codice CER 191212 (codice di Basilea Y46) prodotti dalla S.R.A. srl.

I rifiuti dovevano essere sottoposti, a cura della SOREPLAST, nell'impianto sito nella città di Sousse, in Tunisia, ad operazioni di recupero R 12 e, successivamente, di recupero R 3 sui rifiuti oggettivamente recuperati e di smaltimento della parte non recuperabile.

In forza del suddetto contratto, la SOREPLAST si è assunta l'obbligo, in ragione delle proprie capacità, di ritirare i rifiuti con codice CER 191212 (codice di Basilea Y46).

Il trasporto dei rifiuti, che doveva essere effettuato da Polla (dove si trovano i depositi della S.R.A.) - con i rifiuti pressati in balle e stipati o in stiva se trasportati in nave o caricate sui containers (del peso massimo di 28 tonnellate per containers), se con trasporti minori - fino al porto di partenza (Salerno), con spese a carico della S.R.A. s.r.l. (che comunque ne assicurava il trasporto fino al porto tunisino), mentre le spese dal porto tunisino all'impianto di destinazione dovevano essere a carico della SOREPLAST Suarl.

Nell'ipotesi in cui il rifiuto dovesse risultare «illegale» (rispetto alle norme di Basilea), le parti contrattuali disponevano che il produttore (quindi, la S.R.A. S.r.l.) avrebbe adottato tutte le misure affinché venisse rispettata la legislazione in materia di trasporto di rifiuti, facendosi carico di tutte le spese necessarie per la riconsegna dei rifiuti o alternativamente per il loro trattamento.

Il corrispettivo contrattualmente stabilito tra le parti fissato per il servizio reso dalla SOREPLAST Suarl ammontava ad euro 48,00 per ogni tonnellata di rifiuti fatta pervenire al porto tunisino. A tale prezzo vengono aggiunti, ulteriori euro 5,00, a titolo di ecotassa.

La S.R.A. s.r.l. si impegnava a procurarsi tutte le autorizzazioni necessarie dagli enti ambientali competenti dei rispettivi Stati e a farsi carico di tutte le spese, tasse, spese di trasporto, assicurazioni e garanzie, fino al porto di partenza, in virtù di quanto previsto dalla legislazione nazionale ed europea.

Infine, la S.R.A. S.r.l., quale produttore, si impegnava a comunicare all'impianto le caratteristiche dei rifiuti e a produrre un certificato di analisi prima della spedizione degli stessi.

L'impianto, una volta ricevuta la spedizione, entro i successivi tre giorni, si impegnava a rilasciare al produttore e alle autorità competenti una dichiarazione di ricevimento. Inoltre, si impegnava a ricevere i rifiuti, se conformi alle analisi precedentemente inviate dal produttore, con facoltà di effettuare tutte le verifiche di conformità necessarie, informando tempestivamente il produttore qualora le verifiche abbiano dato esito negativo. Il produttore entro le 48 ore successive era tenuto a recarsi personalmente sul piazzale dell'azienda per una verifica, unitamente a rappresentanti della SOREPLAST.

In queste ultime circostanze, la S.R.A. s.r.l., quale soggetto che organizza la spedizione, si obbligava a riprendere i rifiuti e/o a garantire economicamente il deposito temporaneo presso l'impianto, che restava obbligato alla custodia dei rifiuti, fino a quando non fosse stata riorganizzata la spedizione per la restituzione degli stessi rifiuti.

Ad avvenuta esecuzione del servizio oggetto del contratto (selezione dei rifiuti R 12, recupero R3 e successivo smaltimento presso la discarica della parte di rifiuti non trattati e recuperati), previa esibizione del certificato di smaltimento dei rifiuti da parte della SOREPLAST Suarl, la S.R.A. S.r.l. si impegnava a corrispondere quanto dovuto alla società tunisina.

Partendo da questo contratto, l'azienda SRA srl richiedeva alla regione Campania l'autorizzazione ad effettuare una spedizione transnazionale di 12.000 tonnellate di rifiuto CER 191212 verso la Tunisia, autorizzazione che la regione Campania rilasciava con due decreti, il primo, per un quantitativo di rifiuti di circa 1.900 tonnellate, con decreto dirigenziale n. 76 del 14 aprile 2020, a firma del dirigente dott. Antonello Barretta, e il secondo, per un quantitativo di rifiuti di circa 6.000 tonnellate, con decreto dirigenziale n. 153 del 8 luglio 2020, sempre a firma del dirigente dott. Antonello Barretta.

Sulla base delle suddette autorizzazioni, la SRA srl effettuava, nell'anno 2020, la spedizione di un quantitativo complessivo di circa 7.900 tonnellate di rifiuto CER 191212 all'impianto

Soreplast nella città di Sousse in Tunisia, confezionati in 282 container, che partivano dal porto di Salerno fino al porto di Sousse.

La spedizione avveniva in due tracce, la prima con 70 container e la seconda con 212 container.

Le procedure per i trasferimenti transfrontalieri dei rifiuti sono normate dal Regolamento (CE) n. 1013/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006, con le modifiche apportate dal regolamento delegato (UE) 2020/2174 della Commissione del 19 ottobre 2020, e dalla Convenzione di Basilea sul controllo dei movimenti oltre frontiera di rifiuti pericolosi e sulla loro eliminazione.

Nella Convenzione di Basilea sono elencati i “*Focal Point*” di ogni Stato, dove sono indicate le autorità competenti per lo svolgimento dell’istruttoria e il rilascio delle autorizzazioni alle spedizioni transfrontalieri dei rifiuti.

Nello caso specifico qui trattato, l’autorità competente italiana per l’autorizzazione alla spedizione dei rifiuti è il Ministero dell’Ambiente, che ha delegato le singole regioni, e quindi, nella specie, la regione Campania.

Per la Tunisia l’autorità competente cui fare riferimento è la DGEQV (Direzione generale per l’ambiente e la qualità della vita). Quest’ultima indicata specificamente nel sito della Convenzione di Basilea. Nel sito viene anche specificato il nome del funzionario responsabile Abderrazak Marzouki, direttore del dipartimento della prevenzione rischi, appartenente alla DGEQV.

Di seguito si riportano le precise indicazioni presenti nel sito Web della Convenzione di Basilea, che insieme con il regolamento (CE) 1013 del 2006 e s.m.i., forniscono tutte le informazioni relative alle spedizioni transfrontalieri dei rifiuti. Informazioni reperibili da chiunque.

È responsabilità del soggetto che intende effettuare la spedizione transfrontaliera accertarsi quale sia l'autorità competente dello Stato di destinazione, da indicare nella richiesta di esportazione, presentata all'autorità competente del proprio Stato.

Si vedrà nel prosieguo della presente relazione che i rifiuti codice CER 191212 inviati dalla S.R.A. srl all'impianto SOREPLAST di Sousse in Tunisia non possedevano, già dalla partenza dall'Italia i requisiti per essere recuperati, ma se anche li avessero avuti non potevano, comunque, essere recuperati nell'impianto tunisino, perché questo non disponeva di apparecchiature idonee al loro recupero, né l'impianto era in possesso di autorizzazione a svolgere l'attività di recupero su tale rifiuto, che non era mai stata rilasciata dalle autorità tunisine.

Conseguentemente, la spedizione transfrontaliera verso la Tunisia effettuata dalla società S.R.A. srl di Polla, per il quantitativo 6.139,00 tonnellate, costituisce un traffico illecito di rifiuti, che è stato messo in atto in modo fraudolento attraverso diversi artifici illeciti, che si possono riassumere in sintesi come segue:

- falsa individuazione dell'autorità competente tunisina per l'autorizzazione al trasporto transfrontaliero dei rifiuti;
- falsa autorizzazione dell'impianto SOREPLAST in Tunisia;

- falsa dichiarazione del titolare tunisino dell'impianto SOREPLAST sull'esistenza nel proprio impianto di idonei apparecchiature e macchinari per recuperare i rifiuti, che nella realtà non esistevano;
- complicità di alcuni funzionari tunisini dell'ANGED, l'ente che autorizza gli impianti di rifiuti in Tunisia, con il titolare della società SOREPLAST;
- complicità del console tunisino a Napoli, che ha confermato alla Regione Campania, l'individuazione della falsa autorità tunisina competente per l'autorizzazione al trasporto transfrontaliero dei rifiuti.

Va evidenziato che queste modalità illecite sono state facilitate anche dalla superficialità e negligenza con cui i funzionari degli uffici preposti della regione Campania hanno svolto l'istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera richiesta dalla società Sviluppo Risorse Ambientali srl (S.R.A. srl), come si chiarirà meglio nei successivi capitoli della presente relazione.

2. La documentazione acquisita e l'attività svolta dalla Commissione

Nel corso della presente indagine, la Commissione parlamentare d'inchiesta ha visionato numerosi documenti, acquisiti presso diversi enti e soggetti, tra i quali le Procure della Repubblica di Salerno e di Potenza, la Dogana di Salerno, la regione Campania, l'ARPA della Campania, e soprattutto dalla stessa società Sviluppo Risorse Ambientali - S.R.A. srl, che si sono rivelati molto utili per capire che cosa sia effettivamente avvenuto.

Sono state fatte audizioni di diversi soggetti, quali i Procuratori della Repubblica di Salerno e Potenza, insieme ai loro Sostituiti procuratori che hanno seguito le indagini, i funzionari della Dogana, i funzionari della regione Campania, i funzionari dell'ARPA Campania, il Prefetto di Salerno, nonché i titolari e responsabili della S.R.A. srl.

La Commissione, inoltre, ha effettuato, un sopralluogo, il giorno 11 maggio 2022, presso l'impianto di Polla della S.R.A. srl, dove viene prodotto il rifiuto CER 191212 che è stato spedito in Tunisia, avendo modo di visionare i cicli di trattamento e recupero che la società svolge presso il sito di Polla.

Nell'allegato 1 alla presente relazione, si riporta la stampa tabellare con l'elenco di tutti i documenti acquisiti dalla Commissione, con i relativi titoli degli argomenti in essi contenuti (documenti numerati da 726/1 a 1122/2)

3. L'attività svolta dalla SRA srl nell'impianto di Polla (SA), i processi di gestione e trattamento dei rifiuti, l'origine del rifiuto CER 191212 e la possibilità tecnica del suo recupero

La società S.R.A. srl è stata autorizzata dalla regione Campania, con decreto n. 118 del 17 maggio 2019, a svolgere il recupero dei rifiuti mediante le operazioni R13, R12 e R3, di cui all'allegato C alla parte quarta del decreto legislativo n. 152/06. La S.R.A., invero provvede alla raccolta differenziata di diversi comuni delle province di Salerno e di Potenza, che vengono cerniti e selezionati, presso gli impianti di Polla, attraverso l'operazione R12, al fine di recuperare le frazioni valorizzabili di carta, cartone, plastica, gomma, ecc. Una parte dei rifiuti separati viene poi recuperata con operazione R3 per produrre MPS (Materie Prime Seconde), ora definite EoW (End of Waste), cioè "Cessato da Rifiuto"

L'autorizzazione n. 118 del 17 maggio 2019 è l'attuale autorizzazione vigente e costituisce l'aggiornamento delle precedenti autorizzazioni già rilasciate dalla Regione Campania negli anni precedenti, a partire dal 2013. Di seguito si elencano cronologicamente le precedenti autorizzazioni, così come sono state via via modificate e aggiornate nel tempo.

- Decreto Dirigenziale n. 588 del 23/12/2013: *Autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, ai sensi dell'art. 208, Dlgs. 152/06 e ss.mm.ii. – Ditta SVILUPPO RISORSE AMBIENTALI s.r.l. con sede legale ed impianto nel Comune di Polla in via Zona Industriale lotti 70, 72, 74 e 76.* Il Decreto è a firma del dirigente regionale dott. Michele Palmieri.
- Decreto Dirigenziale n. 20 del 23/01/2015: *Autorizzazione per modifiche sostanziali all'impianto.* Il Decreto è a firma del dirigente regionale dott. Antonello Barretta.
- Decreto Dirigenziale n. 22 del 03/02/2015: *Autorizzazione per modifiche sostanziali all'impianto.* Il Decreto è a firma del dirigente regionale dott. Antonello Barretta.
- Decreto Dirigenziale n. 193 del 31/10/2016: *Autorizzazione per modifiche sostanziali all'impianto.* Il Decreto è a firma del dirigente regionale dott. Antonello Barretta.
- Decreto Dirigenziale n. 14 del 24/05/2017: *Autorizzazione per modifiche non sostanziali all'impianto.* Il Decreto è a firma del dirigente regionale avv. Anna Martinoli.
- Decreto Dirigenziale n. 118 del 17/05/2019: *Autorizzazione per modifiche non sostanziali all'impianto.* Il Decreto è a firma del dirigente regionale avv. Anna Martinoli.

L'autorizzazione vigente n. 118 del 17 maggio 2019 è stata rilasciata dalla Regione Campania sulla base della relazione tecnica predisposta dalla SRA srl, in forma di perizia tecnica asseverata, e allegata alla richiesta di autorizzazione, nella quale viene illustrato il ciclo produttivo di trattamento e gestione dei rifiuti presso l'impianto di Polla. Nella stessa relazione vengono descritti: a) i rifiuti ritirati e le modalità di controllo su di essi; b) i trattamenti svolti nell'impianto e i rifiuti recuperabili dalle operazioni di selezione e cernita, comprese le MPS (Materie Prime Seconde); c) i rifiuti residuali dalle operazioni di trattamento, che vengono poi smaltiti presso impianti esterni autorizzati.

La relazione tecnica a corredo dell'istanza di autorizzazione è datata 15 aprile 2019 ed è stata predisposta dall'ing. Giuseppe Vitale, per conto della società SRA srl, in forma di perizia tecnica asseverata.

Anche sul rispetto di quanto contenuto nella suddetta perizia tecnica la Regione Campania ha rilasciato la vigente autorizzazione n. 118 del 17 maggio 2019.

Nella tabella seguente, si elencano i rifiuti in entrata all'impianto, che sono stoccati come operazione di messa in riserva R13 prima che vengano effettuate su di essi le operazioni di selezione R12 e di recupero R3.

Codice CER	Descrizione
020104	Rifiuti plastici ad esclusione degli imballaggi
200139	Plastica
150101	Imballaggi in carta e cartone
200101	Carta e cartone
200102	Vetro
150107	Imballaggi in vetro
150104	Imballaggi metallici
200140	Metallo
170405	Ferro e acciaio
160103	Pneumatici fuori uso
150102	Imballaggi in plastica (casse)
150102	Imballaggi in plastica (sfuso e cumuli)
191204	Plastica e gomma
150103	Imballaggi in legno
200138	Legno
200303	Residui della pulizia stradale
200307	Rifiuti ingombranti
150106	Imballaggi in materiali misti
191212	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico

Nel sito di Polla, la SRA è dotata di un impianto di selezione, con il quale opera la cernita dei rifiuti in ingresso per produrre rifiuti recuperabili o MPS. La selezione avviene mediante una serie di selettori meccanici, ottici e magnetici.

Dalla selezione dei rifiuti si ottengono le seguenti frazioni omogenee di rifiuti recuperabili e/o MPS:

- bottiglie in PET incolori;
- bottiglie in PET azzurre;
- bottiglie in PET in altre colorazioni;
- flaconi in polietilene alta densità HDPE (detersivi, saponi, ecc.);
- film in polietilene PE (sacchetti, confezioni di bottiglie, ecc.);
- imballaggi rigidi e flessibili misti in PE e PP;
- cassette per ortofrutta;
- imballaggi in carta e cartone;
- carta e cartone.

Dalle operazioni di selezione e cernita decadono gli scarti non recuperabili - che costituiscono il rifiuto classificato con il CER 191212 - comprendente la miscela delle parti non recuperabili di plastica, carta cartone, gomma, legno, tessuti, poliaccoppiati, pelle e cuoio, inerti, metalli e altro materiale non recuperabile.

Per quanto riguarda il rifiuto codice CER 191212, derivante dalle operazioni di selezione, nella perizia tecnica della S.R.A. srl, a pagina 10, è chiaramente specificato che:

“il rifiuto CER 191212 costituisce il sovrappiù di scarto generato dal processo di selezione e omogeneizzazione, non presentando più componenti recuperabili, verrà avviato allo smaltimento presso impianti terzi allo scopo autorizzati. Tale rifiuto in attesa del suo definitivo smaltimento verrà preliminarmente sottoposto ad una compattazione volumetrica, quale la pressatura in balle per poi essere trasferito e stoccato nell'apposito SETTORE DEPOSITO TEMPORANEO SOVVALLO”.

La dichiarazione viene ribadita a pagina 12 della stessa relazione tecnica:

“Siffatta corrente di sottovaglio, identificabile con il CER 191212 (sovrappiù), non contenendo più frazioni tecnicamente recuperabili, verrà poi inviata, previa deferrizzazione, a smaltimento in discarica. Su tale tipologia di materiale generato verrà anche condotta un'operazione di condizionamento volumetrico mediante pressatura, allo scopo di ottimizzare sia la capacità di

stoccaggio del SETTORE DEPOSITO TEMPORANEO SOVVALLO destinatario di suddetto materiale che di agevolare le successive operazioni di trasporto”.

La stessa SRA, quindi, dichiara:

1) che il rifiuto CER 191212, derivante dall’attività di cernita e di selezione dei rifiuti trattati nell’impianto di Polla, non è più recuperabile;

2) che non è più possibile, pertanto, operare su di esso trattamenti per l’ulteriore recupero di materia;

3) che di conseguenza deve essere inviato presso impianti di smaltimento (discarica o inceneritore).

E, difatti, tale rifiuto, prima dell’invio, nell’anno 2020, presso l’impianto SOREPLAST a Sousse in Tunisia, per essere destinato - secondo le dichiarazioni dei rappresentanti della S.R.A. srl - al recupero della plastica per farne tubetti, è sempre stato smaltito presso impianti di discarica o impianti di incenerimento per recuperare energia.

Viceversa, dalla verifica dei MUD (modelli unici di dichiarazione dei rifiuti), che la S.R.A. srl ha presentato annualmente, risulta che negli anni dal 2012 al 2020, i rifiuti codice CER 191212 sono stati inviati dalla SRA srl ai seguenti impianti di discarica o di impianti, che gestiscono operazioni finalizzate alla preparazione dei rifiuti per l’incenerimento per la produzione di energia, come si riporta di seguito.

Conferimenti in discarica del CER 191212, inviate dalla S.R.A. alle discariche elencate nella tabella seguente e per i seguenti quantitativi:

ITALCAV SpA – via per Statte – Taranto	
Anno di conferimento	Quantità conferita (tonnellate/anno)
2014	1.727
2016	422
2017	253
2018	7.813
2019	120
LINEA AMBIENTE srl – località Torre Caprarica – Grottaglie (TA) (ex ECOLEVANTE spa)	
2014	630
2015	3.872
2016	633
2018	133
MI.GA srl – località San Nicola – Celico (CS)	
Anno 2015	96
Anno 2016	266
CUPELLO AMBIENTE srl – Contrada Valle Cena – Cupello (CH)	
Anno 2018	239

Conferimenti del rifiuto CER 191212 inviati dalla S.R.A. ad altri impianti, con destinazione finale successiva di incenerimento e per i seguenti quantitativi:

Anno 2013: PALMECO srl di Battipaglia (SA) (0,4 tonnellate)

Anno 2014: DE.FI.AM srl di Serino (AV) (26 tonnellate)

Anno 2017: PALMECO srl di Battipaglia (SA) (61 tonnellate)

Anno 2018: PRT srl di Sarno (SA) (80 tonnellate)

Anno 2018: PALMECO srl di Battipaglia (SA) (32 tonnellate)

Anno 2019: DALENA ECOLOGIA srl di Barletta (BT) (53 tonnellate)

Anno 2019: AGOTECH di Sarno (SA) (110 tonnellate)

Anno 2019: DELCA spa di Vicopisano (PI) (90 tonnellate)

Anno 2020: B&B srl di Torre Pallavicina (BG) (30 tonnellate)

Come si vede, il rifiuto CER 191212 generato nell'impianto di Polla non contiene più materiali recuperabili, ma ciononostante nel 2020 la SRA srl ha spedito in Tunisia il grosso quantitativo di circa 7.900,00 tonnellate di rifiuto CER 191212, dichiarando che esso viene inviato per essere sottoposto al recupero di materia, in particolare al recupero della plastica.

È evidente che tecnicamente il recupero non poteva essere fatto e che il vero scopo, attraverso il virtuale passaggio da un falso impianto di recupero, era quello smaltire nelle discariche tunisine il rifiuto ad un costo notevolmente inferiore a quello che si sarebbe pagato in Italia.

Nei successivi capitoli 4 e 6 si dettaglieranno gli artifici messi in atto per raggiungere questo obiettivo.

4. Le autorizzazioni al trasporto transfrontaliero dei rifiuti CER 191212 rilasciate dalla regione Campania alla S.R.A. e le vicende connesse

In seguito al contratto stipulato tra la S.R.A. e la SOREPLAST, l'amministratore unico e legale rappresentante della società S.R.A. s.r.l., Antonio Cancro, quale notificatore/produttore, ha richiesto di effettuare una spedizione transnazionale di 12.000 tonnellate di rifiuti non pericolosi (Notifica I T 020260), classificati col codice CER 191212 – “*altri rifiuti, compresi materiali misti, prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11*”, prodotti dalla stessa società S.R.A s.r.l. di Polla (SA) ed ivi stoccati, da spedire per ulteriori operazioni di recupero intermedio R12, con finalità di recupero R3 presso l'impianto di recupero della SOREPLAST Suarl in Tunisia.

Nella specie, è accaduto quanto segue.

Il notificatore/produttore S.R.A srl ha indicato, alla regione Campania, l'API Sousse (Agenzia nazionale per la promozione industriale), quale Autorità tunisina competente per il rilascio dell'autorizzazione al conferimento di rifiuti suscettibili di trattamento, e ciò ai fini del recupero della plastica, che la società italiana S.R.A. srl avrebbe inviato alla società tunisina SOREPLAST SUARL.

In particolare, l'API Sousse veniva indicata dal notificatore/produttore SRA srl, nel *dossier* documentale posto a corredo della notifica, quale autorità competente di destinazione tunisina (con relativi recapiti telefonici, PEC e referente da contattare nella persona della Direttrice regionale Soukaina Elamaria). Ed è a questo referente che la regione Campania, con nota prot. 45097 del 23 gennaio 2020, ha trasmesso i documenti di notifica e di movimento - corredati dal *dossier* documentale (predisposti dal notificatore/produttore), come previsto dall'articolo 6, comma 1, della Convenzione di Basilea - a firma del responsabile del procedimento arch. Vincenzo Andreola e del dirigente avv. Anna Martinoli.

L'API Sousse, a sua volta, riteneva che la competenza appartenesse all'ANGED (Agenzia nazionale di gestione dei rifiuti) e per tale ragione - di propria iniziativa - inviava alla suddetta agenzia la richiesta di autorizzazione che aveva ricevuto dalla S.R.A. srl. Di ciò l'ANGED dava puntuale riscontro alla Regione Campania, dichiarando che la SOREPLAST SUARL aveva gli impianti di trattamento necessari per la lavorazione dei rifiuti plastici e che non aveva limiti di ingresso per tali rifiuti.

In data 25 febbraio 2020, la regione Campania acquisiva, per il tramite di corriere DHL, l'autorizzazione alla spedizione rilasciata, in data 20 febbraio 2020, dalla “Regional Direction of

ANGED c/o EMS TUN Centre de Tri Tuis Cartage”, cioè l’Agenzia regionale per la gestione dei rifiuti – Ufficio regionale di Sousse della Repubblica Tunisina.

Anche il Console tunisino a Napoli, reggente il consolato in quel periodo, al quale la regione Campania si era rivolta per chiedere chiarimenti su quale fosse l’Autorità competente tunisina, confermava, con nota prot. BBA/tb/177 del 18 marzo 2020, che l’autorità competente fosse la Regional Direction of ANGED e che il riferimento da contattare era Makram Baghdadi.

Entrambe queste due agenzie tunisine sono risultate non essere competenti a rilasciare le autorizzazioni alle spedizioni transfrontaliere dei rifiuti verso la Tunisia. In particolare, l’ANGED è l’Agenzia nazionale per la gestione dei rifiuti, con sede nell’ufficio regionale di Sousse della Repubblica tunisina e si occupa dello smaltimento dei rifiuti interni alla Tunisia, ma non di quelli che provengono dall’estero, per i quali sussiste la competenza della DGEQV (Direzione generale per l’ambiente e la qualità della vita), che opera quale dipartimento del Ministero degli affari locali e dell’ambiente del governo tunisino.

La regione Campania, sulla base di queste indicazioni fornite dal notificatore S.R.A. srl che voleva esportare i rifiuti verso la Tunisia, indicazioni poi confermate alla regione Campania dal Consolato tunisino a Napoli, ha autorizzato la spedizione dei rifiuti CER 191212 verso la Tunisia, dapprima con il decreto dirigenziale n. 76 del 14 aprile 2020, a firma del dott. Antonello Barretta, e successivamente, con il decreto dirigenziale n. 153, datato 8 luglio 2020, a firma dello stesso dott. Antonello Barretta.

Dopo tale autorizzazione e successivamente alla spedizione e all’arrivo a Sousse in Tunisia dei 282 container di rifiuti, si è scoperto:

1. che l’autorizzazione per ricevere e trattare rifiuti in Tunisia, rilasciata dall’autorità tunisina ANGED era falsa;
2. che la stessa ANGED non era competente ad occuparsi dei trasporti transfrontalieri dei rifiuti;
2. che l’Autorità tunisina competente era la DGEQV - Direzione generale per l’ambiente e la qualità della vita;
3. che la società tunisina SOREPLAST Suarl - che doveva ricevere i rifiuti per trattarli recuperando la plastica - aveva falsificato la propria autorizzazione e non possedeva gli impianti per effettuare il recupero dei rifiuti, sicché avrebbe mandato i rifiuti alle discariche tunisine, senza alcun trattamento.

Tutto questo non sarebbe accaduto, se la regione Campania avesse consultato - com’era suo dovere - il sito web della Convenzione di Basilea dove sono indicate le autorità competenti di ogni Stato che vi aderisce (i cosiddetti *focal point*), accertando, quindi, che per la Tunisia il funzionario

ivi indicato nel *focal point* è il dott. Abderrazak Marzouki, direttore della prevenzione rischi. Il suddetto funzionario fa parte della DGEQV (Direzione generale per l'ambiente e la qualità della vita).

Nel corso dell'audizione del 17 febbraio 2022 dell'assessore all'ambiente e dei funzionari della regione Campania, presso la Commissione parlamentare d'inchiesta sul traffico illecito dei rifiuti e le attività illecite connesse, alla domanda del Presidente della Commissione, Stefano Vignaroli, della ragione per cui i funzionari della Regione non avevano controllato - sul sito web della Convenzione di Basilea - quale fosse l'autorità competente tunisina preposta al controllo delle spedizioni transfrontaliere, il funzionario della regione Campania Vincenzo Andreola, responsabile del procedimento per l'autorizzazione italiana alla spedizione dei rifiuti, ha risposto testualmente: *“sfido chiunque a trovare nella convenzione di Basilea i dati che indicano i riferimenti delle autorità competenti dei diversi Stati”*.

Le affermazioni del funzionario della regione Campania sono smentite proprio dalle indicazioni fornite dal sito della convenzione di Basilea.

Di seguito, si riportano le precise indicazioni presenti nel sito Web della Convenzione di Basilea, che insieme con il regolamento (CE) 1013 del 2006, forniscono tutte le informazioni relative alle spedizioni transfrontalieri dei rifiuti. Informazioni reperibili da chiunque, quindi anche dal funzionario della regione Campania.

Come si vede, **chiunque** avrebbe potuto facilmente reperire quale fosse l'autorità competente tunisina preposta all'autorizzazione delle spedizioni transfrontaliere dei rifiuti, e quindi non si capisce per quale motivo la regione Campania non abbia fatto questa semplice verifica, così facile da fare, e, invece, ha preferito fidarsi dei dati falsi forniti sia da SRA e sia dai funzionari tunisini, probabilmente, corrotti.

Viceversa, i funzionari della regione Campania, senza svolgere nessuna verifica - come avrebbero dovuto fare consultando il sito della Convenzione di Basilea - hanno ritenuto corretta l'Autorità competente tunisina, già individuata inizialmente dalla SRA nell'agenzia tunisina API Sousse (Agenzia nazionale per la promozione industriale).

Ai fini dell'approvazione della spedizione da parte dell'Autorità tunisina, la regione Campania, quindi, un primo momento, si è interfacciata con l'agenzia tunisina API Sousse (Agenzia nazionale per la promozione industriale) e successivamente, in sostituzione di questa, con l'ANGED (Agenzia nazionale di gestione dei rifiuti), che era stata comunicata alla regione Campania dalla stessa API Sousse, in sua sostituzione.

Entrambe queste due agenzie tunisine sono risultate non essere competenti a rilasciare le autorizzazioni alle spedizioni transfrontaliere dei rifiuti verso la Tunisia.

L'ANGED era stata indicata come competente anche dal Console tunisino a Napoli che - secondo informazioni giornalistiche - sarebbe coinvolto nel traffico di rifiuti.

In particolare, l'ANGED è l'Agenzia nazionale per la gestione dei rifiuti, con sede in un ufficio regionale di Sousse, e si occupa effettivamente di autorizzare lo smaltimento dei rifiuti, ad eccezione di quelli che provengono dall'estero, come nel caso di specie, per i quali - come si è detto - sussiste la competenza del DGEQV (Direzione generale per l'ambiente e la qualità della vita), che opera all'interno del Ministero degli affari locali e dell'ambiente).

Se la regione Campania - prima del rilascio dell'autorizzazione - si fosse interfacciata con la corretta autorità competente tunisina, la DGEQV, avrebbe scoperto che la società tunisina SOREPLAST aveva un'autorizzazione falsa e non disponeva degli impianti necessari per il recupero dei rifiuti, con la conseguenza che i funzionari della regione Campania **non avrebbero mai rilasciato l'autorizzazione alla S.R.A srl per spedire i rifiuti in Tunisia, creando un vero e proprio caso tra due Paesi del Mediterraneo.**

La superficialità e la negligenza dell'istruttoria svolta dai funzionari della regione Campania non riguarda solo l'aspetto sopra descritto, ma riguarda anche l'omissione delle verifiche amministrative e tecniche.

Dalle stesse informazioni fornite dalla S.R.A. srl e da dalle informazioni che risultavano già agli atti regionali riferibili alla gestione autorizzata all'impianto di Polla, si poteva chiaramente e facilmente prendere atto che i rifiuti con codice CER 191212 che la SRA chiedeva di inviare in Tunisia per il recupero di plastica, in realtà non erano più recuperabili e che l'unica loro corretta destinazione non poteva essere altro che la discarica o l'incenerimento.

La prima anomalia che appare evidente è la seguente: se l'impianto di Polla della SRA è autorizzato ad effettuare sul rifiuto CER 191212 le operazioni **R13, R12 ed R3**, non si spiega la ragione per cui ha spedito il rifiuto alla SOREPLAST di Sousse, la quale a sua volta risulta autorizzata a effettuare le medesime operazioni di recupero **R13, R12 ed R3**, esattamente come la S.R.A.

In realtà, il rifiuto non poteva essere spedito alla SOREPLAST poiché le operazioni di trattamento dei rifiuti che essa avrebbe fatto nel suo impianto di Sousse, in Tunisia, erano le stesse che aveva l'obbligo di fare la S.R.A. nell'impianto di Polla.

Va ricordato, infatti, che nell'impianto della S.R.A. a Polla viene effettuata una selezione spinta sui rifiuti multimateriali, che permette di recuperare tutte le singole frazioni omogenee, quali plastica, carta, legno, ecc.

Di conseguenza, il residuo rimanente, costituito dal sovrvallo, che è classificato con il codice CER 191212, non contiene più elementi recuperabili e può essere smaltito solo in discarica o in impianti di incenerimento.

Si richiama, a questo proposito, la stessa dichiarazione della SRA contenuta nella propria relazione tecnica del 15 aprile 2019, allegata alla richiesta di autorizzazione per la gestione dell'impianto di Polla, già riportata nel precedente capitolo 3 della presente relazione, che di seguito viene nuovamente riportata: *“il rifiuto CER 191212 costituisce il sovrvallo di scarto generato dal processo di selezione e omogeneizzazione, non presentando più componenti recuperabili, verrà avviato allo smaltimento presso impianti terzi allo scopo autorizzati. Tale rifiuto in attesa del suo definitivo smaltimento verrà preliminarmente sottoposto ad una compattazione volumetrica, quale la pressatura in balle per poi essere trasferito e stoccato nell'apposito SETTORE DEPOSITO TEMPORANEO SOVVALLO”*.

Tutte queste informazioni tecniche erano conosciute dai funzionari regionali, in quanto erano disponibili tra i documenti presentati presso gli uffici della regione Campania. Non solo erano disponibili, ma - come si evince dai documenti visionati - gli stessi funzionari della regione Campania, avv. Anna Martinoli e dott. Antonello Barretta, si erano occupati sia del rilascio delle autorizzazioni alla S.R.A per l'attività di gestione dei rifiuti nell'impianto di Polla, sia dell'autorizzazione per il trasferimento transfrontaliero dei rifiuti in Tunisia.

Non si comprende, quindi, per quale motivo la regione Campania abbia emesso un decreto di autorizzazione per spedire in Tunisia un rifiuto, quando i loro stessi documenti indicavano che il rifiuto non poteva essere recuperato.

Viceversa, le informazioni, già in possesso della regione Campania, avrebbero dovuto indurre i funzionari regionali a emettere un decreto di diniego al trasferimento transfrontaliero.

Va precisato, però, che ancor prima della regione Campania, i responsabili della S.R.A. srl avevano piena contezza dell'impossibilità del recupero dei propri rifiuti in Tunisia, per i seguenti motivi:

- erano a conoscenza che l'impianto in Tunisia non aveva macchinari idonei al recupero dei propri rifiuti, in quanto essi stessi avevano effettuato una visita presso la SOREPLAST prima di spedire i rifiuti;
- erano consapevoli che i propri rifiuti CER 191212 - che costituivano il sovrvallo di scarto generato dal processo di selezione dei rifiuti trattati nell'impianto di Polla - non presentavano più componenti recuperabili e che la loro destinazione era lo smaltimento presso impianti terzi autorizzati, come risulta da quanto dichiarato dalla stessa SRA, alle pagine 10 e 12 della loro relazione tecnica del 15 aprile 2019, allegata alla richiesta di autorizzazione dell'impianto di Polla.

Del resto, è sufficiente osservare le fotografie dei rifiuti CER 191212 contenuti nei container spediti in Tunisia, che la stessa S.R.A. ha fornito a questa Commissione d'inchiesta, per rendersi conto che i rifiuti sono costituiti da balle pressate e che contengono pochissima plastica e moltissimi altri scarti, visibilmente non recuperabili.

In sostanza, dalle stesse foto fornite dalla S.R.A., si può chiaramente notare che le balle dei rifiuti CER 191212 spediti in Tunisia sono le stesse balle di “sovrvallo non recuperabile” che la S.R.A. descrive nella sua relazione tecnica del 15 aprile 2019.

Era evidente, quindi, che i rifiuti CER 191212, che rappresentano lo scarto non più recuperabile derivante dai trattamenti di selezione e recupero svolti dalla S.R.A. presso l'impianto di Polla non potevano essere spediti in Tunisia, dove non potevano essere recuperati (nota 1)

In realtà, il vero obiettivo non era certo il recupero di tali rifiuti, ma il loro smaltimento nelle discariche tunisine a costi notevolmente inferiori rispetto allo smaltimento nelle discariche in Italia

e, di conseguenza, per raggiungere questo obiettivo, sono stati messi in atto diversi artifici fraudolenti, da più soggetti diversi, che si possono riassumere, in sintesi, come segue:

- falsa individuazione dell'autorità competente tunisina per l'autorizzazione al trasporto transfrontaliero dei rifiuti;
- falsa autorizzazione dell'impianto SOREPLAST in Tunisia, il quale, tra le altre falsificazioni, come poi comunicato dalle autorità tunisine, addirittura non era nemmeno autorizzato a ricevere il codice CER 191212, ma lo aveva fraudolentemente inserito nell'autorizzazione falsificando i documenti autorizzativi;
- falsa dichiarazione del titolare tunisino dell'impianto SOREPLAST sull'esistenza nel proprio impianto di idonee apparecchiature e macchinari per recuperare i rifiuti, che nella realtà non esistevano;
- complicità di alcuni funzionari tunisini dell'ANGED, l'ente che autorizza gli impianti di rifiuti in Tunisia, con il titolare della società SOREPLAST;
- complicità del console tunisino a Napoli, che ha confermato alla Regione Campania, l'individuazione della falsa autorità tunisina competente per l'autorizzazione al trasporto transfrontaliero dei rifiuti.

(nota 1): Fermo restando che sono esistite sperimentazioni per il recupero di materia dal rifiuto CER 191212, ma non a Polla, né in Tunisia

5. Le indagini della procura di Salerno e della procura di Potenza

L'indagine della Procura di Salerno è stata avviata a seguito di notizie giornalistiche sulla vicenda, sulla base delle quali, come ha riferito il Procuratore della Repubblica di Salerno, dott. Giuseppe Borrelli, nel corso della sua audizione del 12 gennaio 2022 davanti alla Commissione parlamentare di inchiesta, aggiungendo che, a seguito delle notizie giornalistiche, anche la Procura di Potenza aveva aperto un procedimento penale, in quanto la sede della SRA rientra nel distretto di competenza di quest'ultima Procura.

Entrambe le Procure hanno quindi aperto un procedimento penale per traffico illecito di rifiuti.

La Procura di Salerno è intervenuta poiché, trattandosi di traffico illecito di rifiuti, il luogo di consumazione del reato è l'ultimo in cui si è verificata parte della condotta illecita, avvenuta con la spedizione dei rifiuti dal porto di Salerno.

Tra le due Procure di Salerno e Potenza, in attesa della decisione della Cassazione sulla competenza, si sono concordati gli aspetti investigativi sui quali procedere di comune accordo, anche attraverso una serie di attività congiunte.

Il Procuratore della Repubblica di Potenza, dott. Francesco Curcio, sentito dalla Commissione di inchiesta il 16 dicembre 2021 ha confermato, nel corso dell'audizione, che l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti della SRA era stata rilasciata dall'agenzia tunisina ANGED, cioè da un'autorità non competente e firmata da funzionari non competenti, in quanto l'unica autorità competente tunisina alla spedizione transfrontaliera di rifiuti è la DGEQV (Direzione generale per l'ambiente e la qualità della vita), un dipartimento all'interno del Ministero degli affari locali e dell'ambiente, il cui funzionario competente è il dott. Abderrazak Marzouki, direttore della prevenzione dei rischi, con cui collabora il funzionario sig. Salah Hassini appartenente alla stessa DGEQV.

Questi ultimi erano i soggetti che, come facilmente poteva essere accertato andando sul sito *web* della Convenzione di Basilea, dovevano essere i destinatari della richiesta di autorizzazione.

Il sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Potenza, dott. Vincenzo Montemurro, presente all'audizione del 16 dicembre 2021 in uno con il Procuratore, ha riferito che l'autorizzazione rilasciata da ANGED risultava essere priva dell'intestazione della predetta Agenzia e recava - sulla copia in possesso della procura - un timbro tondo con una sigla non distinguibile. Tale autorizzazione veniva attribuita all'ANGED, solo in quanto il traduttore giurato aveva indicato che il timbro circolare apparteneva alla suddetta Agenzia. Viceversa, nell'autorizzazione - che ha permesso ai rifiuti di partire - non vi sono elementi di individuazione ufficiali della stessa Agenzia,

che pure aveva concesso l'autorizzazione. In conclusione sul punto, è solo mediante la perizia giurata che la procura aveva appreso che questa lettera, asseritamente, proveniva dall'ANGED.

In sostanza, mediante questo meccanismo di un'autorizzazione data da un soggetto non abilitato, è stato consentito l'illecito trasporto e l'illecita esportazione dei rifiuti.

Inoltre, il dott. Montemurro confermava che la SOREPLAST non avrebbe mai potuto ricevere i rifiuti della SRA, in quanto non disponeva concretamente di adeguati impianti per il trattamento dei rifiuti. E il dott. Curcio, a sua volta, precisava che, in base alle informazioni avute dalle autorità tunisine, la società SOREPLAST che avrebbe dovuto trattare i rifiuti era "una scatola vuota", poiché poteva solo stoccarli i rifiuti, ma non poteva trattarli.

Riferiva il dott. Montemurro che l'oggetto del contratto, stipulato tra la SRA e la SOREPLAST il 30 settembre 2019, era il recupero dei rifiuti e il successivo smaltimento dei residui non recuperabili in Tunisia. Formalmente la SOREPLAST attestava di avere impianti che consentivano tutto ciò, ma in realtà i successivi accertamenti hanno consentito di verificare che la società SOREPLAST aveva cessato l'attività prima della data di sottoscrizione del contratto e che non disponeva - né aveva mai disposto - del materiale, del personale e delle referenze necessarie dal punto di vista ecologico, per la sua capacità di gestire un tale tipo di rifiuto.

Questo lo affermavano le autorità amministrative e anche giudiziarie tunisine.

Infine, il dott. Montemurro riferiva che vi era stata anche una cooperazione tra forze di polizia, tramite il comando generale della Guardia di finanza, da cui la Procura aveva appreso che in Tunisia erano stati rinviati a giudizio e accusati ventiquattro soggetti. In particolare, riferiva che vi era *"un atto che loro chiamano: atto d'accusa, che dovrebbe essere l'equivalente della nostra richiesta di rinvio a giudizio, insomma, un atto di chiusura delle indagini"*.

La procura di Potenza, sempre nelle persone del dott. Francesco Curcio e del dott. Vincenzo Montemurro, è stata nuovamente risentita, in audizione da questa Commissione, il 12 maggio 2022, presso la prefettura di Salerno, in occasione della missione a Salerno e Polla.

Nell'occasione, il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Potenza informava la Commissione che la Tunisia gli aveva finalmente trasmesso gli atti, ma in lingua araba e solo in lingua araba, neanche in francese, e quindi essi erano oggetto di traduzione.

Secondo il Procuratore, potrebbero esserci degli elementi molto importanti, perché sembrerebbe che l'indagine ruoti proprio intorno ai collegamenti tra le imprese italiane e la pubblica Amministrazione tunisina, atteso il coinvolgimento di pubblici ufficiali e di politici locali.

Il dott. Curcio ha riferito, infine, che in Tunisia il processo era arrivato al dibattimento, che si stava celebrando, secondo le informazioni avute dal Procuratore generale di Tunisi e dal Magistrato del Porto di Sousse.

Allo stato attuale, dopo il regolamento del conflitto di competenza tra le due procure, deciso dalla Corte di Cassazione, l'indagine viene proseguita solo dalla procura di Potenza, che procede per traffico illecito di rifiuti e associazione a delinquere, in quanto il reato si considera iniziato in Polla presso il sito della SRA.

La procura di Potenza, inoltre, si sta occupando, insieme alla regione Campania, all'ARPA Campania e alla prefettura di Salerno, anche della caratterizzazione dei rifiuti rimpatriati dalla Tunisia e posti sotto sequestro, operazione preliminare al loro corretto successivo smaltimento

6. Il rientro dei rifiuti dalla Tunisia in Italia e le vicende connesse

Con nota protocollo 2022.0086024 del 16/02/2022, a firma del dirigente Anna Martinoli, trasmessa alla Commissione di inchiesta, la regione Campania riepiloga l'articolazione del procedimento transfrontaliero dei rifiuti codice CER (EER) 191212 inviati dalla SRA srl alla Soreplast suarl in Tunisia, come segue:

Fase 1

- A) Presentazione dell'istanza di rilascio dei documenti di notifica e movimento;
- B) Avvio del procedimento e rilascio dei documenti.

Fase 2

- C) Trasmissione del *dossier* documentale inerente alla notifica;
- D) Istruttoria del *dossier* presentato a cura del Notificatore e richiesta/trasmissione integrazioni;
- E) Trasmissione del *dossier* all'Autorità Competente di Destinazione e atto conclusivo col quale termina l'attività da parte dell'Autorità di Spedizione in attesa dell'eventuale consenso dell'Autorità di Destinazione.

Fase 3

- F) Acquisizione del consenso alla notifica da parte dell'Autorità di Destinazione;
- G) Autorizzazione delle spedizioni da parte dell'Autorità di Spedizione.

Fase 4

- H) Comunicazione da parte dell'Autorità di Destinazione circa la illegalità della spedizione e richiesta di rimpatrio dei rifiuti spediti;
- I) Intimazione dell'Autorità di Spedizione al Notificatore di rimpatrio dei rifiuti e/o del possibile recupero dei rifiuti secondo metodi ecologicamente razionali nel Paese di destinazione;
- L) Il Notificatore disattende tale intimazione presentando reiterati ricorsi agli organi competenti.

Nella stessa nota viene anche ripercorsa la vicenda della spedizione illegale, a partire dalla prima nota e-mail del 3 dicembre 2020 che DGEQV, la vera Autorità competente tunisina, invia

alla regione Campania, per comunicare che la Direzione regionale dell'ANGED non è l'Autorità competente della Tunisia per la convenzione di Basilea e che quindi la spedizione dei rifiuti deve essere considerata illegale con l'obbligo di ripresa indietro dei rifiuti.

Di seguito si sintetizzano i passaggi salienti attraverso i quali i rifiuti, spediti illegittimamente, in Tunisia sono rientrati in Italia.

Con nota e-mail del 3 dicembre 2020 - acquisita al protocollo della regione Campania n. 587065 - il dott. Abderrazak Marzouki, del Ministero degli Affari Locali e Ambiente della Tunisia, *focal point* della Convenzione di Basilea per il territorio tunisino, scriveva alla regione Campania per comunicare che la Direzione regionale dell'ANGED non è l'autorità competente della Tunisia per la convenzione di Basilea, informandola che riteneva illegale la spedizione di che trattasi con obbligo di ripresa dei rifiuti in questione.

Con nota del 9 dicembre 2020 (prot. 587764), la regione Campania trasmetteva alla società SRA srl, notificatore/produttore, la nota e-mail del 3 dicembre 2020 del Ministère des Affaires Locales et de l'Environnement Direction Générale de l'Environnement et de la Qualité de la Vie, con la quale si richiedeva alla società SRA srl la ripresa dei rifiuti bloccati al porto di Sousse da oltre cinque mesi dalla Dogana tunisina ed al loro relativo rientro nell'originario sito di provenienza in Italia, il tutto da effettuare con ogni urgenza e comunque non oltre novanta giorni. Si precisava che le relative modalità di rimpatrio dei rifiuti e/o nel caso fossero possibili altri metodi ecologicamente razionali di recupero nel Paese di destinazione, andavano concordati con il Ministère des Affaires Locales et de l'Environnement Direction Générale de l'Environnement et de la Qualité de la Vie, contattabile agli indirizzi e-mail indicati, notiziando la regione Campania e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Al Ministère des Affaires Locales et de l'Environnement Direction Générale de l'Environnement et de la Qualité de la Vie si assicurava ogni necessaria cooperazione e nel contempo si richiedeva, ai fini delle necessarie informative istituzionali, di comunicare se l'autorizzazione in data 20 febbraio 2020 - rilasciata dalla "Regional Direction of ANGED c/o Ems Tun Centre de Tri Tunis Cartage" "Agenzia nazionale per la gestione dei rifiuti - Ufficio Regionale di Sousse della Repubblica tunisina" e la dichiarazione dell'API-SOUSSE del 3 marzo 2020, trasmesse con precedente nota - fosse falsa o ottenuta attraverso la frode, nonché si richiedeva di trasmettere copia di eventuali analisi di caratterizzazione svolte in merito ai rifiuti di cui trattasi, che evidenziassero una difformità rispetto al certificato di analisi posto a corredo del *Dossier* di notifica predisposto dal notificatore.

In data 10 dicembre 2020, con nota prot. n. 590044, la regione Campania provvedeva, altresì, a riscontrare dettagliatamente il Consolato di Tunisia a Napoli, in merito a urgenti richieste di informazione, funzionali all'attività di indagine della Magistratura penale di Sousse.

Il dott. Abderrazak Morzouki del Ministère des Affaires Locales et de l'Environnement Direction Générale de l'Environnement et de la Qualité de la Vie di Tunisi - nella sua qualità di focal point tunisino della Convenzione di Basilea - comunicava che l'impianto di destino della Soreplast non disponeva delle risorse umane, né della tecnologia necessaria per smistare, riciclare e trattare i rifiuti esportati dall'azienda italiana SRA srl (cfr. nota e-mail del 15 dicembre 2020, acquisita al prot. n. 2020.601682 del 16 dicembre 2020), oltre agli aspetti legati alla non competenza di ANGED.

In data 16 dicembre 2020, con nota PEC (acquisita al protocollo n. 2020.602286), la società SRA srl contestava la richiesta di rimpatrio dei rifiuti, cui prontamente replicava la Regione con nota del 17 dicembre 2020 prot. 604827 con cui confermava gli atti adottati.

Con nota del 29 dicembre 2020, prot. 2020.619770, la regione Campania richiedeva alla SRA srl in qualità di notificatore/produttore, di fornire alle autorità tunisine ogni necessaria cooperazione per il pronto allontanamento dei rifiuti dal porto di Sousse.

Il giorno 30 dicembre 2020, la regione apprendeva, per le vie brevi, dal nuovo Console Tunisino di Napoli, la dott.ssa Beya Ben Abdelbaki, l'esplicazione degli sviluppi dell'inchiesta penale in corso a Sousse, arricchitasi a seguito della documentazione inviata dalla stessa regione Campania, su richiesta dalla stessa Console, e consegnata ai giudici incaricati. In particolare, la Console riferiva che l'autorità giudiziaria tunisina precedente avrebbe accertato che il plico contenente il dossier documentale spedito con nota del 23 gennaio 2020 (prot. n. 45097), a cura del notificatore/produttore, non sarebbe mai giunto ad API-Sousse, ma sottratto e consegnato a tale Makram Baghdadi, dipendente della Regional ANGED di Sousse, che avrebbe, in complicità con altri, falsificato l'autorizzazione rilasciata da ANGED del 20 febbraio 2020 e con la complicità di un addetto postale, inoltrato il plico, tramite corriere DHL, alla regione Campania.

Il sig. Makram Baghdadi e l'addetto postale sarebbero in stato di fermo, mentre il proprietario della società SOREPLAST si sarebbe reso irreperibile.

Parimenti false risulterebbero sia la dichiarazione di API-SOUSSE, acquisita tramite corriere DHL, sia quanto acquisito con spedizione del 9 marzo 2020, a mezzo corriere DHL, riferito ad ANGED, contenente, tra l'altro, il Capitolato d'Oneri relativo all'Autorizzazione Ambientale rilasciata dalla stessa ANGED alla Soreplast per la gestione dei rifiuti, nonché il modello di notifica

1/A timbrato e firmato per lo stato di importazione, acquisito per il tramite del notificatore/produttore.

Il sig. Makram Baghdadi, non ricoprirebbe neppure un incarico al vertice, ma falsamente si accreditava come il riferimento dell'ANGED e riscontrava via e-mail le varie richieste documentali che inoltrava questo ufficio. La stessa Console di Napoli riferiva di aver contattato il sig. Makram Baghdadi, che falsamente dichiaratosi responsabile di Regional ANGED, ne confermava la competenza ad autorizzare il trasporto transfrontaliero per la Tunisia. Riferiva, altresì, la Console Tunisina che presso il capannone della società Soreplast risultavano stoccati i rifiuti relativi alle prime settanta spedizioni (i cui modelli 1B di avvenuto recupero trasmessi sarebbero falsi), la cui caratterizzazione avrebbe portato anche all'arresto di un direttore di laboratorio privato.

Il dott. Abderrazak Morzouki del Ministère des Affaires Locales et de l'Environnement Direction Générale de l'Environnement et de la Qualité de la Vie, focal point tunisino della Convenzione di Basilea, con nota e-mail del 22 gennaio 2021 (acquisita al prot. n. 2021.38164 del 25 gennaio 2021) comunicava che i documenti di autorizzazione relativi alla società Soreplast sono documenti falsi, precisando che detti falsi documenti includono anche modifiche, quali l'aggiunta di rifiuti riciclabili con codice europeo EER 191212 e un aumento della media delle quantità da gestire. Ribadiva, altresì, l'impossibilità a recuperare detti rifiuti sul territorio tunisino.

Il dott. Abderrazak Morzouki con successiva nota e-mail del 4 febbraio 2021 (acquisita al prot. n. 2021.65376 del 5/02/2021) comunicava che anche i primi settanta modelli 1B di avvenuto recupero sono falsi e i cui rifiuti risultavano tal quali ancora stoccati nei capannoni dell'impresa di destino. Conseguentemente, dichiarava la falsificazione dei documenti di autorizzazione, false informazioni sul trattamento del contenuto dei settanta container, con impatti negativi sull'ambiente e sulla salute, aumento delle tariffe relative allo stoccaggio degli altri 212 container sul porto di Sousse e, infine, richiedeva la ripresa dei rifiuti.

Di conseguenza, la regione Campania, con nota del 10 febbraio 2021 (prot. n. 2021.74106), ribadiva alla società SRA srl, in qualità di notificatore/produttore la richiesta di ripresa dei rifiuti e contestualmente, con nota del 10 febbraio 2021 (prot. n. 2021.74113), chiedeva al MATTM, quale beneficiario delle polizze fideiussorie a garanzia, le modalità di escussione delle stesse, in caso di inerzia del notificatore entro il termine assegnato.

La regione Campania, quindi, attivava, in previsione dell'inerzia della SRA, le procedure per l'escussione delle fideiussioni depositate dalla SRA a garanzia degli eventuali danni che potessero derivare dal trasporto transfrontaliero dei rifiuti.

Nel frattempo, con nota del 22 marzo 2021 (prot. n. 154516), la regione Campania comunicava alla SRA l'avvio del procedimento per l'annullamento in autotutela dei decreti n. 76 del 14 aprile 2020 e n. 153 del 8 luglio 2020, che la regione aveva emesso per autorizzare i trasporti transfrontalieri dei rifiuti.

Su tutti gli atti regionali la SRA faceva ricorso al TAR e al Consiglio di Stato, con esito negativo.

La regione Campania in qualità di Autorità di spedizione, con decreto dirigenziale in data 19 maggio 2021 n. 174 ha annullato d'ufficio, in autotutela, i decreti n. 76 del 14 aprile 2020 e n. 153 del 8 luglio 2020 autorizzativi delle spedizioni transnazionali dei rifiuti in Tunisia, in quanto ottenuti mediante falsificazioni, false dichiarazioni e frodi.

In data 19 maggio 2021 (n. 954 REG. PROV. CAU. e n. 1454/2021 REG. RC.), il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, decidendo nel merito il ricorso proposto dalla società SRA srl contro la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero della Transizione Ecologica, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e nei confronti della Repubblica di Tunisia, del Governo della Repubblica della Tunisia, respingeva l'istanza di sospensiva del ricorrente, confermando gli atti sin qui adottati dalla regione Campania.

In data 9 luglio 2021 (con ordinanza n. 3751/2021) il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale sez. IV, respingeva l'appello (n. 5013/2021) presentato dalla SRA srl, considerata la non sussistenza delle condizioni di cui agli artt. 55, comma 1 e 62 c.1 c.p.a., per la sospensione degli effetti degli atti impugnati, osservando che:

- “la reimportazione dei rifiuti nello Stato di esportazione appare reggersi su congruenti presupposti di fatto rappresentati dalla impossibilità di portare a termine il movimento transfrontaliero di rifiuti, secondo le modalità di cui all'art. 8 della convenzione di Basilea”;
- “l'istante paventa pregiudizi di tipo esclusivamente patrimoniale in relazione agli oneri connessi al rimpatrio dei rifiuti e alle attività consequenziali, senza dimostrare in alcun modo la gravità e l'irreparabilità”, facendo, anzi, emergere elementi di segno opposto.

Il Consiglio di Stato, in sede giurisdizionale sez. IV, con sentenza del 26 luglio 2021 (n. 5543/202) respingeva definitivamente l'appello presentato dalla SRA, confermando integralmente la sentenza di primo grado del TAR Campania, sede di Napoli, sez. V, n. 834 del 9 febbraio 2021.

Infine, il Tribunale Civile di Roma, con ordinanza 17146 del 13 settembre 2021, respingeva il ricorso ex art. 700 cpc proposto da SRA srl, revocando il decreto n. 3288/2021 dell'11 marzo 2021 che ordinava al MATTM di non escutere le polizze fideiussorie n. 01.000046113 e n. 01.000044259.

La regione Campania, in data 11 febbraio 2022, sottoscriveva con la Repubblica Tunisina un accordo di cooperazione istituzionale, finalizzato al rimpatrio dei rifiuti stoccati presso il porto di Sousse da rientrare nel territorio italiano, in considerazione del fatto che il notificatore/produttore SRA aveva disatteso l'ordine di rimpatrio della regione Campania, in qualità di autorità competente di spedizione, più volte reiterato, anche a seguito della conferma di ben 4 giudizi amministrativi, di cui da ultimo costituito dall'ordinanza del Consiglio di Stato n. 3751/202, pubblicata il 9 luglio 2020, e dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 5543/2021, pubblicata il 26 luglio 2021.

I rifiuti, pertanto, sono rientrati in Italia al porto di Salerno e sono stati successivamente trasferiti presso la struttura militare di Persano, nel comune di Serre (SA), per essere caratterizzati, e successivamente smaltiti correttamente.

Va evidenziato che la struttura della regione Campania, che si è occupata del rimpatrio dei rifiuti e che ne seguirà tutte le fasi successive fino allo smaltimento finale, non è più la struttura regionale che aveva rilasciato le autorizzazioni alle spedizioni dei rifiuti in Tunisia, ma è un'altra struttura e precisamente la Struttura di Missione, che lavorerà in collaborazione con l'Avvocatura regionale.

Il RUP della regione Campania responsabile di seguire tutti gli interventi da attuare sui rifiuti rimpatriati, la dott.ssa Liliana Monaco, è stata sentita dalla Commissione in data 12 maggio 2022 nell'audizione svolta presso la Prefettura di Salerno.

La dott.ssa Monaco ha aggiornato la Commissione sugli ultimi sviluppi. Di seguito se ne riporta una sintesi.

In conseguenza dell'accordo di cooperazione istituzionale tra lo Stato tunisino e la regione Campania, i rifiuti sono rientrati al porto di Salerno. Sono tornati indietro 213 container, cioè i 212 rimasti stoccati al porto tunisino di Sousse più 1 container contenente il residuo dell'incendio dei precedenti 70 container, che erano andati distrutti nell'impianto della Soreplast.

Di intesa con il Ministro della Difesa italiano, si è scelta la caserma militare in località Persano nel comune di Serre come sito di stoccaggio dei 213 container, dove portarli inizialmente per procedere con la caratterizzazione, l'eventuale selezione e il successivo corretto smaltimento.

Il trasferimento dei container a Persano si è concluso il 28 maggio 2022.

A Persano sarà allestita un'area interna dove si procederà alla caratterizzazione e all'analisi dei rifiuti. L'attività sarà seguita dal Consulente Tecnico della Procura di Potenza e sarà svolta come accertamento irripetibile, alla presenza anche dell'azienda SRA e dei suoi tecnici di fiducia.

Una volta completata la caratterizzazione, la regione Campania provvederà allo smaltimento finale.

Per la copertura dei costi, smaltimento, di caratterizzazione e analisi e per il pagamento dell'affitto del deposito e stazionamento dei container nei porti di Sousse e di Salerno, si utilizzeranno le somme di cui alla fideiussione rilasciata in favore della SRA dalla Compagnia di Assicurazioni di Crediti e Cauzioni S2C, a garanzia del trasporto transfrontaliero, che ammonta 6.600.000,00 €, per la cui escussione la regione Campania ha già attivato le relative procedure.

7. Ispezione della Commissione all'impianto SRA: ulteriori irregolarità

Nei giorni 11 e 12 maggio 2022, la Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlate ha svolto una missione a Salerno, effettuando anche un sopralluogo a Polla (SA) presso l'impianto dove la S.R.A. srl svolge l'attività di gestione dei rifiuti autorizzata con Decreto n. 118 del 17 maggio 2019 emesso dalla regione Campania.

Il sopralluogo all'impianto è stato svolto nel pomeriggio dell'11 maggio 2022. Durante la visita all'impianto, la commissione è stata accompagnata da tecnici e funzionari dell'Arpa Campania, da personale del Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri (NOE) e da personale della Guardia di Finanza.

Durante il sopralluogo la Commissione ha preso visione dei rifiuti presenti nel sito e delle operazioni di selezione e cernita che vengono effettuate sui rifiuti trattati nell'impianto.

All'inizio della visita, l'attività era ferma, ma su richiesta della Commissione i responsabili della S.R.A. hanno messo in moto i macchinari impiegati per le operazioni di selezione e cernita. La Commissione, quindi, ha potuto prendere visione di come i selettori meccanici, ottici e magnetici selezionavano e separavano le diverse frazioni dei rifiuti multimateriali ricevuti. Ci si è potuti rendere conto che la parte residuale dei rifiuti, decadente dal trattamento di selezione, cioè il cosiddetto sovrullo cui viene attribuito il codice CER 191212, non contiene più elementi suscettibili di ulteriore recupero.

Durante il sopralluogo il presidente della commissione e gli altri parlamentari presenti hanno notato che diversi cumuli di rifiuti non erano stoccati nei luoghi previsti dall'autorizzazione ed inoltre che la tipologia di alcuni rifiuti, visibilmente, non corrispondeva al codice CER che risultava indicato su di essi.

La Commissione ha quindi chiesto espressamente ad ARPA di rimanere all'impianto per proseguire i controlli a livello amministrativo e tecnico, con riferimento alla verifica delle prescrizioni dell'autorizzazione.

Va preliminarmente precisato che l'ARPA non era più riuscita ad effettuare controlli all'impianto S.R.A. dal mese di novembre 2021, poiché i responsabili della società non avevano più permesso l'accesso ai tecnici di ARPA. Tant'è che l'ARPA non ha potuto effettuare il controllo del

rispetto del provvedimento di diffida, emesso dalla regione Campania, UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, nei confronti della stessa SRA, a seguito delle violazioni riscontrate durante l'accertamento congiunto tra ARPAC e NOE, svolto all'impianto della S.R.A. il 23 novembre 2021.

La stessa UO Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno con note del 15 marzo 2022 (prot. n. 2022.0142508) e del 31 marzo 2022 (prot. n. 2022.0174436) indirizzate all'ARPA Campania e al NOE di Salerno, aveva richiesto di effettuare un sopralluogo definitivo all'impianto per la verifica e la conclusione del procedimento di diffida.

L'ARPAC, con note del 17 febbraio 2022 (prot. n. 9535) e del 7 aprile 2022 (prot. n. 0020960/2022) ha comunicato alla regione Campania, l'impossibilità ad evadere quanto richiesto con le precitate note, attesa l'impossibilità di accedere alle aree dello stabilimento per chiusura dello stesso, malgrado i tentativi di accesso per controllo effettuati congiuntamente al predetto NOE.

La regione Campania, con nota del 15 aprile 2022 (prot. n. PG/2022/0205811) "*non avendo avuto ancora alcun riscontro sull'avvenuta ispezione presso l'impianto da parte di codesta Autorità*" e dovendo obbligatoriamente concludere il procedimento di diffida, ha richiesto alla ditta SRA di redigere perizia tecnica asseverata da tecnico abilitato.

L'ARPAC, con nota del 3 maggio 2022 (prot. n. 26347), nell'evidenziare le attività svolte presso lo stabilimento, nonché l'impossibilità di esperire un sopralluogo presso lo stesso, ha rappresentato alla regione Campania la "*disponibilità a riscontrare quanto contenuto nella perizia richiesta alla SRA*".

L'ARPA Campania, quindi, prima della data dell'11 maggio 2022, giorno dell'arrivo della Commissione, non era riuscita più accedere all'impianto per i dinieghi opposti dalla SRA.

Pertanto, solo dopo l'accesso compiuto con la Commissione, l'ARPA ha potuto svolgere il controllo sull'impianto per verificare il rispetto delle prescrizioni autorizzative. Il controllo svolto da ARPA il giorno 11 maggio 2022 è proseguito anche dopo che la Commissione ha lasciato l'impianto. Gli esiti della verifica sono stati poi riferiti verbalmente da ARPA alla Commissione il giorno successivo, 12 maggio 2022, nel corso della sua audizione avvenuta presso la Prefettura di Salerno.

Successivamente, con nota del 26 maggio 2022 (prot. n. 0032710/2022), l'ARPA Campania ha inviato alla Commissione la relazione completa con gli esiti della verifica svolta all'impianto.

Il controllo svolto da ARPA il giorno 11 maggio 2022 è servito anche a verificare la precedente diffida emessa dalla regione Campania, che - come riferito - finora ARPA non era riuscita a svolgere.

Nelle conclusioni della relazione, l'ARPA riferisce che la ditta non aveva superato le difformità oggetto di diffida in quanto:

- **relativamente ai rifiuti classificati con CER 150107, erano stati superati i quantitativi di 30 t/giorno per i quali la ditta era autorizzata ad effettuare la messa in riserva R13;**
- **relativamente al deposito temporaneo dei rifiuti classificati con CER 191212 non erano state rispettate le condizioni di cui all'articolo 185 *ter* del decreto legislativo n. 152/06 e s.m.i.**

Inoltre, era possibile porre in evidenza le modalità non tecnicamente adeguate del deposito temporaneo dei rifiuti nell'area a ciò dedicata, in quanto i cassoni del deposito vetro e del deposito rifiuti eterogeneo, non risultavano a tenuta con dispersione di percolati sul piazzale dell'azienda.

ARPAC rappresentava che le aree di piazzale dedicate da progetto a messa in riserva/deposito temporaneo risultavano sature di rifiuti di cui non si poteva distinguere la provenienza sulla base della composizione (ossia se rifiuti in ingresso oppure rifiuti risultanti da attività di selezione condotte dalla ditta).

Infine, ARPAC riferiva che quantità rilevanti di rifiuti erano stati rinvenuti anche in aree non indicate in planimetria di progetto per tale funzione (zona interna del capannone prospiciente l'area indicata come "area controlli COREPLA" e aree prossime a quelle destinate alla messa in riserva del CER 191204).



8. Conclusioni

La vicenda dei rifiuti esportati in Tunisia dalla società S.R.A. - Sviluppo Risorse Ambientali di Polla (SA) si può riassumere come segue:

Un ingente quantitativo di rifiuti di circa 7.900 tonnellate, prodotti dalla SRA nell'impianto di Polla, classificabili con il codice CER 191212, residuati dal trattamento meccanico dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata di diversi comuni delle province di Salerno e di Potenza, sono stati esportati in Tunisia verso un impianto di recupero, in realtà inesistente, sito nella città di Sousse, titolare la SOREPLAST, al prezzo di 48,00 €/tonnellata, con l'aggiunta di una ecotassa dell'importo di 5 €/tonnellata, con l'obiettivo vero di smaltirli, senza nessun recupero, in una discarica pubblica tunisina al costo di 6.00 €/tonnellata.

Si tratta di rifiuti che non contenevano più nessun componente recuperabile - come ammesso dalla stessa SRA nei suoi documenti allegati alla richiesta di autorizzazione per gestire l'impianto di trattamento di Polla - e che venivano normalmente smaltiti in discarica in Italia, al costo di 205,00 €/tonnellata,

In sostanza, attraverso l'artificio di dichiarare recuperabili i rifiuti CER 191212, rifiuti che in realtà non erano recuperabili, la società S.R.A. ha spedito in Tunisia circa 7.900 tonnellate di rifiuti per smaltirli a un prezzo 4 volte più basso di quanto corrisposto per il suo smaltimento in Italia.

In questa operazione, i soggetti interessati, la S.R.A., gestore dell'impianto di Polla, e la SOREPLAST, gestore dell'impianto tunisino di Sousse, avrebbero ottenuto ingenti vantaggi economici:

- la S.R.A. avrebbe avuto il notevole risparmio dei costi dato dalla differenza tra 205,00 €/t, costo di smaltimento in Italia, e 48,00 €/t, costo di smaltimento in Tunisia;
- la SOREPLAST tunisina avrebbe ottenuto il notevole guadagno dato dalla differenza del prezzo di 48,00 €/t pagatole da S.R.A. per inviarle i rifiuti, dichiarati falsamente recuperabili, e il costo di 6,00 €/t che avrebbe pagato la SOREPLAST per smaltire gli stessi rifiuti nella discarica pubblica tunisina gestita da ANGED, l'ente tunisino competente alla gestione dei rifiuti.

Per raggiungere questo obiettivo, sono stati messi in atto diversi artifici fraudolenti, che si possono riassumere, in sintesi, come segue:

- falsa individuazione dell'autorità competente tunisina per l'autorizzazione al trasporto transfrontaliero dei rifiuti;
- falsa autorizzazione dell'impianto SOREPLAST in Tunisia, il quale, tra le altre falsificazioni, come poi comunicato dalle autorità tunisine, addirittura non era nemmeno

- autorizzato a ricevere il codice CER 191212, ma lo aveva fraudolentemente inserito nell'autorizzazione falsificando i documenti autorizzativi;
- falsa dichiarazione del titolare tunisino dell'impianto SOREPLAST sull'esistenza nel proprio impianto di idonei apparecchiature e macchinari per recuperare i rifiuti, che nella realtà non esistevano;
 - complicità di alcuni funzionari tunisini dell'ANGED, l'ente che autorizza gli impianti di rifiuti in Tunisia, con il titolare della società SOREPLAST;
 - complicità del console tunisino a Napoli, che ha confermato alla regione Campania, l'individuazione della falsa autorità tunisina competente per l'autorizzazione al trasporto transfrontaliero dei rifiuti.

Va precisato che i responsabili della S.R.A. avevano piena contezza dell'impossibilità del recupero dei propri rifiuti in Tunisia, per i seguenti motivi:

- erano a conoscenza che l'impianto in Tunisia non aveva macchinari idonei al recupero dei propri rifiuti, in quanto essi stessi avevano effettuato una visita presso la SOREPLAST prima di spedire i rifiuti;
- erano a conoscenza che i propri rifiuti CER 191212, che costituivano il sovrappiù di scarto generato dal processo di selezione dei rifiuti trattati nell'impianto di Polla, non presentavano più componenti recuperabili e che la loro destinazione era lo smaltimento presso impianti terzi autorizzati, come risulta da quanto dichiarato dalla stessa SRA, alle pagine 10 e 12 della loro relazione tecnica del 15 aprile 2019, allegata alla richiesta di autorizzazione dell'impianto di Polla.

L'azione "fraudolenta" è stata anche facilitata dai funzionari degli uffici della regione Campania, responsabili dell'istruttoria e dell'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti, che hanno agito con superficialità e negligenza.

L'istruttoria svolta dalla regione Campania per autorizzare il trasporto transfrontaliero dei rifiuti della SRA verso la Tunisia è stato molto lacunosa e superficiale, a cominciare dall'individuazione sbagliata dell'autorità competente tunisina che doveva autorizzare la spedizione dei rifiuti.

I funzionari della regione Campania hanno ritenuto corretta l'Autorità competente tunisina, individuata inizialmente dalla S.R.A. nell'Agenzia tunisina API Sousse (Agenzia nazionale per la promozione industriale).

Ai fini dell'approvazione della spedizione da parte dell'Autorità tunisina, la regione Campania, quindi, un primo momento, si è interfacciata con l'agenzia tunisina API Sousse (Agenzia nazionale

per la promozione industriale) e successivamente, in sostituzione di questa, con l'ANGED (Agenzia nazionale di gestione dei rifiuti), che era stata comunicata alla regione Campania dalla stessa API Sousse, in sua sostituzione.

Entrambe queste due agenzie tunisine sono risultate non essere competenti a rilasciare le autorizzazioni alle spedizioni transfrontaliere dei rifiuti verso la Tunisia. Invero, l'API Sousse era stata indicata come competente dal Console tunisino a Napoli che - secondo informazioni giornalistiche - era coinvolto nel traffico di rifiuti, mentre l'ANGED è l'Agenzia nazionale per la gestione dei rifiuti, con sede in un ufficio regionale di Sousse, e si occupa effettivamente di autorizzare lo smaltimento dei rifiuti, ad eccezione di quelli che, come nel caso di specie, provengono dall'estero, per i quali sussiste la competenza del DGEQV (Direzione generale per l'ambiente e la qualità della vita), che opera con un dipartimento all'interno del Ministero degli affari locali e dell'ambiente).

Si è scoperto, dopo l'autorizzazione e dopo la spedizione e l'arrivo a Sousse in Tunisia dei 212 container di rifiuti, che l'autorizzazione per ricevere i rifiuti in Tunisia, rilasciata dall'autorità tunisina ANGED era falsa, che la stessa ANGED non era competente ad occuparsi dei trasporti transfrontalieri dei rifiuti, ma che l'autorità competente tunisina era, invece, la DGEQV - Direzione generale per l'ambiente e la qualità della vita.

Si è scoperto che addirittura la società tunisina SOREPLAST che doveva ricevere i rifiuti aveva falsificato la sua autorizzazione e non aveva nemmeno gli impianti per poter effettuare il recupero dei rifiuti e che avrebbe mandato i rifiuti, senza nessun trattamento, alla discarica tunisina indicata dall'ANGED.

Tutto questo non sarebbe accaduto, se la regione Campania avesse verificato - come avrebbe dovuto fare - che nel sito web della Convenzione di Basilea sono indicate le autorità competenti di ogni Stato che vi aderisce (i cosiddetti *focal point*) e che per la Tunisia il funzionario ivi indicato nel *focal point* (Abderrazak Marzouki) appartiene alla DGEQV (Direzione generale per l'ambiente e la qualità della vita), che opera all'interno del Ministero degli affari locali e dell'ambiente.

La negligenza dei funzionari della regione Campania è andata anche oltre, poiché, indipendentemente da quale fosse stata la corretta autorità competente tunisina, se i funzionari regionali avessero svolto con meno superficialità l'istruttoria per la spedizione transfrontaliera, si sarebbero facilmente accorti che il rifiuto CER 191212, per cui la S.R.A. chiedeva l'esportazione con destinazione recupero, in realtà non era affatto recuperabile, come evidenziavano i documenti relativi all'autorizzazione dell'impianto di Polla, che la stessa regione Campania aveva rilasciato circa un anno prima alla S.R.A. per svolgere l'attività a Polla.

Infine, vi è da evidenziare che grazie alla Commissione d'inchiesta, ARPA è potuta accedere all'impianto di Polla, dopo mesi in cui le veniva negato l'accesso da parte di SRA, e su imput della stessa commissione, che aveva evidenziato alcune irregolarità nella gestione dei rifiuti, l'ARPA ha proseguito il sopralluogo in modo più approfondito, rilevando le seguenti irregolarità:

- relativamente ai rifiuti classificati con CER 150107, erano stati superati i quantitativi di 30 t/giorno per i quali la ditta era autorizzata ad effettuare la messa in riserva R13;
- relativamente al deposito temporaneo dei rifiuti classificati con CER 191212 non erano state rispettate le condizioni di cui all'articolo 185 *ter* del decreto legislativo n. 152/06 e s.m.i.
- Inoltre, era possibile porre in evidenza le modalità non tecnicamente adeguate del deposito temporaneo dei rifiuti nell'area a ciò dedicata, in quanto i cassoni del deposito vetro e del deposito rifiuti eterogeneo, non risultavano a tenuta con dispersione di percolati sul piazzale dell'azienda.
- ARPAC rappresentava che le aree di piazzale dedicate da progetto a messa in riserva/deposito temporaneo risultavano sature di rifiuti di cui non si poteva distinguere la provenienza sulla base della composizione (ossia se rifiuti in ingresso oppure rifiuti risultanti da attività di selezione condotte dalla ditta).
- Infine, ARPAC riferiva che quantità rilevanti di rifiuti erano stati rinvenuti anche in aree non indicate in planimetria di progetto per tale funzione (zona interna del capannone prospiciente l'area indicata come "area controlli COREPLA" e aree prossime a quelle destinate alla messa in riserva del CER 191204).

Le considerazioni e le valutazioni qui espresse derivano dai numerosi documenti visionati dalla Commissione d'inchiesta, dalle audizioni fatte ai diversi soggetti interessati, quali Procuratori della Repubblica, funzionari della dogana, funzionari della regione Campania, funzionari dell'ARPA Campania, titolari e responsabili della S.R.A., nonché dal sopralluogo effettuato dalla Commissione d'inchiesta, il giorno 11 maggio 2022, presso l'impianto di Polla della SRA, dove viene prodotto il rifiuto CER 191212 che è stato spedito in Tunisia.

Documenti allegati alla presente relazione:

1. stampa tabellare con l'elenco di tutti i documenti acquisiti dalla Commissione e i relativi titoli degli argomenti in essi contenuti (documenti numerati da 726/1 a 1122/2)

ALLEGATO

Stampa tabellare documenti

Criterio di ricerca: ([U_COD_ARC]=1) and [U_REGIME] Like "*"Libero*" and [U_OGGETTO] Like "**(Tunisia)**"

Documenti

	Mittente	Oggetto	Pagine
726/1 Libero -18/11/2020	Il Presidente, Stefano VIGNAROLI.	Nota con cui invia la documentazione, redatta dalla Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl, concernente una spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia. (Polla). (SA) (Campania) (Tunisia) (EE).	2
726/2 Libero -18/11/2020	Il Presidente, Stefano VIGNAROLI.	Documentazione, inviata dalla Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl, concernente una spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (EE).	27
731/1 Libero -30/11/2020	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli. Il Procuratore Aggiunto, Luigi FRUNZIO. (NA) (Campania).	Nota di risposta concernente un traffico di rifiuti pericolosi in Tunisia. (Polla). (SA) (Campania) (Tunisia) (EE).	2
749/1 Libero -08/11/2021	Parlamento Tunisino. Gruppo Democratico. Il Membro, Majdi KARBAI. (Tunisia) (EE).	Appunto concernente una spedizione transfrontaliera di rifiuti pericolosi dall'Italia alla Tunisia operata dalla Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl. (SA) (Polla) (Campania) (Tunisia) (EE).	3
766/1 Libero -18/01/2021	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno. Il Procuratore, Giuseppe BORRELLI. (SA) (Campania).	Nota con cui invia l'appunto concernente una spedizione transfrontaliera di rifiuti pericolosi dall'Italia alla Tunisia operata dalla Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl. (SA) (Polla) (Campania) (Tunisia) (EE).	1
766/2 Libero -18/01/2021	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno. Il Procuratore, Giuseppe BORRELLI. (SA) (Campania).	Appunto concernente una spedizione transfrontaliera di rifiuti pericolosi dall'Italia alla Tunisia operata dalla Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl. (SA) (Polla) (Campania) (Tunisia) (EE).	1

873/1 Libero -21/05/2021	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza. Il Procuratore, Francesco CURCIO. (PZ) (Basilicata).	Nota con cui invia l'appunto concernente un presunto traffico illecito di rifiuti pericolosi in Tunisia. (Polla). (SA) (Campania) (Tunisia) (EE).	2
873/2 Libero -21/05/2021	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza. Il Procuratore, Francesco CURCIO. (PZ) (Basilicata).	Appunto concernente un presunto traffico illecito di rifiuti pericolosi in Tunisia. (Polla). (SA) (Campania) (Tunisia) (EE).	4
988/1 Libero -14/12/2021	Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli. Ufficio delle Dogane di Salerno. Il Direttore, Maurizio PACELLI. (SA) (Campania).	Nota con cui invia la documentazione concernente una spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (EE).	8
988/2 Libero -14/12/2021	Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli. Ufficio delle Dogane di Salerno. Il Direttore, Maurizio PACELLI. (SA) (Campania).	Relazione concernente una spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (EE).	5
988/3 Libero -14/12/2021	Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli. Ufficio delle Dogane di Salerno. Il Direttore, Maurizio PACELLI. (SA) (Campania).	Allegato n. 1 alla relazione: n. 4 dichiarazioni doganali di esportazione, con documenti collegati, effettuate per conto della società Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl, concernenti una spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE).	382
988/4 Libero -14/12/2021	Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli. Ufficio delle Dogane di Salerno. Il Direttore, Maurizio PACELLI. (SA) (Campania).	Allegato n. 2 alla relazione: attestazioni digitali degli esiti del Circuito Doganale di Controllo (CDC) delle quattro dichiarazioni doganali di esportazione, concernenti una spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE).	16
988/5 Libero 03/12/2020-14/12/2021	Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli. Ufficio delle Dogane di Salerno. Il Direttore, Maurizio PACELLI. (SA) (Campania).	Allegato n. 3 alla relazione: comunicazione della Direzione Centrale Antifrode all'Ufficio delle Dogane di Salerno datata 03/12/2020, concernente la spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia effettuata dalla società Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE).	2
988/6 Libero 21/05/2021-14/12/2021	Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli. Ufficio delle Dogane di Salerno. Il Direttore, Maurizio PACELLI. (SA) (Campania).	Allegato n. 4 alla relazione: comunicazione della Direzione Centrale Antifrode, Ufficio Investigazioni, all'Ufficio delle Dogane di Salerno datata 21/05/2021, che segnalava l'apertura di un caso OLAF in materia, nell'ambito della spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia effettuata dalla società Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE).	1

988/7 Libero 28/05/2021-14/12/2021	3	Allegato n.5 alla relazione: richiesta dell'Ufficio delle Dogane di Salerno datata 28/05/2021, della documentazione doganale all'operatore professionale che ha curato la spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia per conto della società Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl, con relativa risposta. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE).
988/8 Libero 03/06/2021-14/12/2021	1	Allegato n.6 alla relazione: trasmissione alla Direzione Centrale Antifrode della documentazione acquisita in data 03/06/2021, nell'ambito della spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia per conto della società Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl, con relativa risposta. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE).
991/1 Libero -16/12/2021	7	Domanda di assistenza giudiziaria ai sensi della Convenzione ONU di Palermo e accordo Bilaterale tra la Repubblica di Tunisia e la Repubblica Italiana del 15/01/1967, nell'ambito della spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia per conto della società Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl, con relativa risposta. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE).
993/1 Libero -11/01/2021	4	Appunto, redatto dalla Procura di Potenza, concernente un presunto traffico illecito di rifiuti pericolosi in Tunisia. (Polla). (SA) (Campania) (Tunisia) (EE).
993/2 Libero 06/04/2021-11/01/2021	10	Articolo dell'Internazionale dal titolo: "La Tunisia non è la discarica dell'Italia". (Polla). (SA) (Campania) (Tunisia) (EE).
993/3 Libero -11/01/2021	16	Articolo di 'Giustizia Insieme' dal titolo: "Spedizioni Internazionali rifiuti pericolosi: poteri sovrani dello Stato di importazione e discrezionalità politica dello Stato di esportazione". (Polla). (SA) (Campania) (Tunisia) (EE).
1000/1 Libero -25/01/2022	2	Nota di risposta nell'ambito della spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia per conto della società Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl, con relativa risposta. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE).
1002/1 Libero -18/01/2022	1	Nota con cui invia la documentazione doganale concernente la spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia effettuata dalla società Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE).

1002/2 Libero -18/01/2022	Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli. Ufficio delle Dogane di Salerno. Il Direttore, Maurizio PACELLI. (SA) (Campania).	Documentazione doganale concernente la spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia effettuata dalla società Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE).	1764
1003/1 Libero -18/01/2022	Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale. Il Presidente, Andrea ANNUNZIATA. (SA) (Campania).	Nota di risposta concernente la spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia effettuata dalla società Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE).	3
1004/1 Libero -21/01/2022	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Capitaneria di Porto - Guardia Costiera di Salerno. Il Comandante, Capitano di Vascello (CP) Rosario LORETO. (SA) (Campania).	Nota con cui invia la documentazione concernente la spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia effettuata dalla società Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE).	2
1004/2 Libero -21/01/2022	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Capitaneria di Porto - Guardia Costiera di Salerno. Il Comandante, Capitano di Vascello (CP) Rosario LORETO. (SA) (Campania).	Documentazione concernente la spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia effettuata dalla società Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE).	263
1005/1 Libero -21/01/2022	Parteno Sped Srl Spedizioni Internazionali. Lo Spedizioniere Doganale, Fabio MARTIRANI.	Nota con cui invia la documentazione concernente la spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia effettuata dalla società Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE).	1
1005/2 Libero -21/01/2022	Parteno Sped Srl Spedizioni Internazionali. Lo Spedizioniere Doganale, Fabio MARTIRANI.	Documentazione concernente la spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia effettuata dalla società Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE).	164
1011/1 Libero -02/02/2022	Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale. Il Presidente, Andrea ANNUNZIATA. (SA) (Campania).	Nota con cui invia la documentazione concernente la spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia effettuata dalla società Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE).	1

1011/2 Libero -02/02/2022	Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale. Il Presidente, Andrea ANNUNZIATA. (SA) (Campania).	Appunto concernente la spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia effettuata dalla società Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE).	1
1011/3 Libero -02/02/2022	Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale. Il Presidente, Andrea ANNUNZIATA. (SA) (Campania).	Allegati all'appunto concernente la spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia effettuata dalla società Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE).	15
1012/1 Libero -02/02/2022	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno. Il Procuratore, Giuseppe BORRELLI. (SA) (Campania).	Nota con cui invia la documentazione relativa al procedimento penale n. 618/2021 RGNR concernente la spedizione transfrontaliera di rifiuti pericolosi dall'Italia alla Tunisia operata dalla Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl. (SA) (Polla) (Campania) (Tunisia) (EE).	4
1012/2 Libero 25/01/2022-02/02/2022	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno. Il Procuratore, Giuseppe BORRELLI. (SA) (Campania).	Appunto, redatto dai Carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico (NOE) di Salerno, concernente la spedizione transfrontaliera di rifiuti pericolosi dall'Italia alla Tunisia operata dalla Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl. (SA) (Polla) (Campania) (Tunisia) (EE).	2
1012/3 Libero -02/02/2022	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno. Il Procuratore, Giuseppe BORRELLI. (SA) (Campania).	Allegati all'appunto, redatto dai Carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico (NOE) di Salerno, concernente la spedizione transfrontaliera di rifiuti pericolosi dall'Italia alla Tunisia operata dalla Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl. (SA) (Polla) (Campania) (Tunisia) (EE).	530
1015/1 Libero -16/02/2022	Regione Campania. Direzione Generale per Ciclo Integrato delle Acque dei Rifiuti. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali. UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno. Il Dirigente, Anna MARTINOLI. (SA) (Campania).	Relazione concernente la spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia per conto della società Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE).	13
1018/1 Libero -17/02/2022	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno. Il Procuratore, Giuseppe BORRELLI. (SA) (Campania).	Nota con cui invia la documentazione integrativa relativa al procedimento penale n. 618/2021 RGNR concernente la spedizione transfrontaliera di rifiuti pericolosi dall'Italia alla Tunisia operata dalla Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl. (SA) (Polla) (Campania) (Tunisia) (EE).	2
1018/2 Libero -17/02/2022	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno. Il Procuratore, Giuseppe BORRELLI. (SA) (Campania).	Documentazione integrativa relativa al procedimento penale n. 618/2021 RGNR concernente la spedizione transfrontaliera di rifiuti pericolosi dall'Italia alla Tunisia operata dalla Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl. (SA) (Polla) (Campania) (Tunisia) (EE).	83

1020/1 Libero -19/02/2022	Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl. L'Amministratore Unico, Antonio CANGRO. Polla (SA) (Campania).	Nota con cui invia la lettera del 19/02/2022 avente ad oggetto il riscontro alla nota PEC della Regione Campania in merito al rientro dei container, nell'ambito della spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia. (Polla). (SA) (Campania) (Tunisia) (EE).	1
1020/2 Libero -19/02/2022	Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl. L'Amministratore Unico, Antonio CANGRO. Polla (SA) (Campania).	Lettera del 19/02/2022 avente ad oggetto il riscontro alla nota PEC della Regione Campania in merito al rientro dei container, nell'ambito della spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia. (Polla). (SA) (Campania) (Tunisia) (EE).	6
1021/1 Libero -21/02/2022	Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl. L'Amministratore Unico, Antonio CANGRO. Polla (SA) (Campania).	Nota con cui invia la lettera del 21/02/2022 avente ad oggetto il riscontro alla nota PEC della Regione Campania in merito al rientro dei container, nell'ambito della spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia. (Polla). (SA) (Campania) (Tunisia) (EE).	1
1021/2 Libero -21/02/2022	Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl. L'Amministratore Unico, Antonio CANGRO. Polla (SA) (Campania).	Nota con cui invia la lettera del 21/02/2022 avente ad oggetto il riscontro alla nota PEC della Regione Campania in merito al rientro dei container, nell'ambito della spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia. (Polla). (SA) (Campania) (Tunisia) (EE).	6
1022/1 Libero -15/02/2022	Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli. Ufficio delle Dogane di Salerno. Il Direttore, Maurizio PACELLI. (SA) (Campania).	Nota di risposta alla richiesta della Commissione concernente la spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia effettuata dalla società Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE).	4
1025/1 Libero -22/02/2022	Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl. L'Amministratore Unico, Antonio CANGRO. Polla (SA) (Campania).	Nota con cui invia la mail della Regione Campania indirizzata alla SRA SRL sul rimpatrio dei container in merito alla spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia effettuata dalla società Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE).	1
1025/2 Libero -22/02/2022	Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl. L'Amministratore Unico, Antonio CANGRO. Polla (SA) (Campania).	Mail della Regione Campania indirizzata alla SRA SRL sul rimpatrio dei container in merito alla spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia effettuata dalla società Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE).	1
1030/1 Libero -01/03/2022	Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl. L'Amministratore Unico, Antonio CANGRO. Polla (SA) (Campania).	Nota con cui invia la documentazione concernente la spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia effettuata dalla società Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE).	3

1030/2 Libero -01/03/2022	Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl. L'Amministratore Unico, Antonio CANGRO. Polla (SA) (Campania).	Documentazione concernente la spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia effettuata dalla società Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE).	5898
1032/1 Libero -23/02/2022	Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale. Il Presidente, Andrea ANNUNZIATA. (SA) (Campania).	Nota di risposta concernente la movimentazione dei container relativi alla spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia effettuata dalla società Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE).	2
1040/1 Libero -08/03/2022	Il Presidente della Commissione, Stefano VIGNAROLI.	Visura ordinaria della Camera di Commercio della società Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) SRL, nell'ambito della spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia effettuata dalla società. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE), con sede in Polla. (SA)	12
1046/1 Libero -14/03/2022	Il Consulente della Commissione, Francesco CASTELLANO.	Nota con cui invia i modelli MUD della società Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) SRL, nell'ambito della spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia effettuata dalla società. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE).	1
1046/2 Libero -14/03/2022	Il Consulente della Commissione, Francesco CASTELLANO.	Modelli MUD anni 2013-2020 della società Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) SRL, nell'ambito della spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia effettuata dalla società. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE).	300
1051/1 Libero -24/03/2022	Il Consulente della Commissione, Sergio SPATARELLA.	Nota con cui invia i fascicoli storici delle società ECO MANAGEMENT SPA, DECO SPA e REM SPA, nell'ambito della spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia effettuata dalla società Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) SRL con sede in Polla. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE).	5
1051/2 Libero -24/03/2022	Il Consulente della Commissione, Sergio SPATARELLA.	Fascicoli storici delle società ECO MANAGEMENT SPA, DECO SPA e REM SPA, nell'ambito della spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia effettuata dalla società Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) SRL con sede in Polla. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE).	220
1053/1 Libero -01/04/2022	On. Alberto ZOLEZZI.	Nota con cui invia una sintesi dello studio sul trasporto dei rifiuti in Italia e all'estero, nell'ambito della spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia effettuata dalla società Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) SRL con sede in Polla. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE).	2

1053/2 Libero -01/04/2022	On. Alberto ZOLEZZI.	Sintesi dello studio sul trasporto dei rifiuti in Italia e all'estero, nell'ambito della spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia effettuata dalla società Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) SRL con sede in Polla. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE).	24
1059/1 Libero -21/03/2022	Il Consulente della Commissione, Francesco CASTELLANO.	Nota con cui invia una sintesi dei conferimenti della società SRA del rifiuto CER 191212, nell'ambito della spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia effettuata dalla società Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) SRL con sede in Polla. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE).	1
1059/2 Libero -21/03/2022	Il Consulente della Commissione, Francesco CASTELLANO.	Sintesi dei conferimenti della società SRA del rifiuto CER 191212, nell'ambito della spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia effettuata dalla società Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) SRL con sede in Polla. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE).	2
1061/1 Libero -14/04/2022	Il Consulente della Commissione, Francesco CASTELLANO.	Nota con cui invia i modelli MUD anni 2008-2013 della società Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) SRL , nell'ambito della spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia effettuata dalla società. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE).	1
1061/2 Libero -14/04/2022	Il Consulente della Commissione, Francesco CASTELLANO.	Modelli MUD anni 2008-2013 della società Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) SRL , nell'ambito della spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia effettuata dalla società. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE).	115
1065/1 Libero -27/04/2022	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza. Il Procuratore, Francesco CURCIO. (PZ) (Basilicata).	Nota di risposta alla richiesta della Commissione dell'apertura dei container, nell'ambito della spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia per conto della società Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl, con relativa risposta. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE).	1
1067/1 Libero -28/04/2022	Prefettura di Salerno - Ufficio territoriale del Governo. Il Capo di Gabinetto, Stella FRACASSI. (SA) (Campania).	Nota con cui invia l'ordinanza sindacale, adottata dal Sindaco del Comune di Serre, concernente i rifiuti rimpatriati dalla Tunisia, nell'ambito della spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia per conto della società Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl, con sede in Polla. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE).	1
1067/2 Libero 19/04/2022-28/04/20	Prefettura di Salerno - Ufficio territoriale del Governo. Il Capo di Gabinetto, Stella FRACASSI. (SA) (Campania).	Ordinanza sindacale, adottata dal Sindaco del Comune di Serre, concernente i rifiuti rimpatriati dalla Tunisia, nell'ambito della spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia per conto della società Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl, con sede in Polla. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE).	5

1074/1 Libero -06/05/2022	Prefettura di Salerno - Ufficio territoriale del Governo. Il Prefetto, RUSSO. (SA) (Campania).	Nota con cui invia la relazione concernente i rifiuti rimpatriati dalla Tunisia, nell'ambito della spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia per conto della società Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl, con sede in Polla. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE).	1
1074/2 Libero -06/05/2022	Prefettura di Salerno - Ufficio territoriale del Governo. Il Prefetto, RUSSO. (SA) (Campania).	Relazione concernente i rifiuti rimpatriati dalla Tunisia, nell'ambito della spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia per conto della società Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl, con sede in Polla. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE).	3
1081/1 Libero 03/05/2022-12/05/202	Agenzia Regionale Protezione Ambientale (ARPA) della Campania. (NA) (Campania).	Documentazione concernente la verifica di ottemperanza alla Diffida Regionale, nell'ambito della spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia per conto della società Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl, con sede in Polla. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE).	58
1082/1 Libero 02/05/2022-12/05/202	Regione Campania. Struttura di Missione per l'attuazione del Programma Straordinario per la rimozione dei rifiuti stoccati in balle e interventi per il superamento della sanzione disposta con sentenza della Corte di Giustizia Europea. Il Dirigente, RUP, Liliana MONACO. (NA) (Campania).	Intesa istituzionale tra il Ministero della Difesa e la Regione Campania, nell'ambito della spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia per conto della società Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl, con sede in Polla. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE).	65
1095/1 Libero -06/06/2022	Agenzia Regionale Protezione Ambientale (ARPA) della Campania. Il Dirigente UO Suolo Rifiuti e Siti Contaminati, Gianluca SCOPPA. (NA) (Campania).	Nota con cui invia la relazione concernente il sopralluogo del 11/05/2022 presso la Ditta SRA Srl, nell'ambito della spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia per conto della società Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl, con sede in Polla. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE).	1
1095/2 Libero 11/05/2022-06/06/202	Agenzia Regionale Protezione Ambientale (ARPA) della Campania. Il Dirigente UO Suolo Rifiuti e Siti Contaminati, Gianluca SCOPPA. (NA) (Campania).	Relazione concernente il sopralluogo del 11/05/2022 presso la Ditta SRA Srl, nell'ambito della spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia per conto della società Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl, con sede in Polla. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE).	10

<p>1100/1 Libero -08/06/2022</p>	<p>Regione Campania. Struttura di Missione per l'attuazione del Programma Straordinario per la rimozione dei rifiuti stoccati in balle e interventi per il superamento della sanzione disposta con sentenza della Corte di Giustizia Europea. Il Dirigente, RUP, Liliana MONACO. (NA) (Campania).</p>	<p>Nota con cui invia l'appunto concernente le informazioni escussione fideiussioni della SRA Srl, nell'ambito della spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia per conto della società Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl, con sede in Polla. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE).</p>	1
<p>1100/2 Libero -08/06/2022</p>	<p>Regione Campania. Struttura di Missione per l'attuazione del Programma Straordinario per la rimozione dei rifiuti stoccati in balle e interventi per il superamento della sanzione disposta con sentenza della Corte di Giustizia Europea. Il Dirigente, RUP, Liliana MONACO. (NA) (Campania).</p>	<p>Appunto concernente le informazioni escussione fideiussioni della SRA Srl, nell'ambito della spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia per conto della società Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl, con sede in Polla. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE).</p>	5
<p>1110/1 Libero -16/06/2022</p>	<p>Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza. Il Procuratore, Francesco CURCIO. (PZ) (Basilicata).</p>	<p>Nota di risposta alla richiesta della Commissione, nell'ambito della spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia per conto della società Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE).</p>	2
<p>1122/1 Libero -28/06/2022</p>	<p>Regione Campania. Struttura di Missione per l'attuazione del Programma Straordinario per la rimozione dei rifiuti stoccati in balle e interventi per il superamento della sanzione disposta con sentenza della Corte di Giustizia Europea. Il Dirigente ad interim, RUP, Antonello BARRETTA. (NA) (Campania).</p>	<p>Nota con cui invia la documentazione concernente il Regolamento (CE) - Notifica Generale IT 02 02 60, nell'ambito della spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia per conto della società Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl, con sede in Polla. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE).</p>	2

112212 Libero -28/06/2022	Regione Campania. Struttura di Missione per l'attuazione del Programma Straordinario per la rimozione dei rifiuti stoccati in balle e interventi per il superamento della sanzione disposta con sentenza della Corte di Giustizia Europea. Il Dirigente ad interim, RUP, Antonello BARRETTA. (NA) (Campania).	Documentazione concernente il Regolamento (CE) - Notifica Generale IT 02 02 60, nell'ambito della spedizione transfrontaliera di rifiuti dall'Italia alla Tunisia per conto della società Sviluppo Risorse Ambientali (SRA) Srl, con sede in Polla. (Polla) (SA) (Campania) (Tunisia) (Sousse) (EE).	263
--	---	--	-----

Somma totale delle pagine dei documenti: 10372



180230197721